



Comune di Campiglia Marittima
Comune di Piombino
Provincia di Livorno

piano strutturale intercomunale

Variante Generale al Piano Strutturale d'Area

vincoli e tutele
ricognizione dei beni paesaggistici

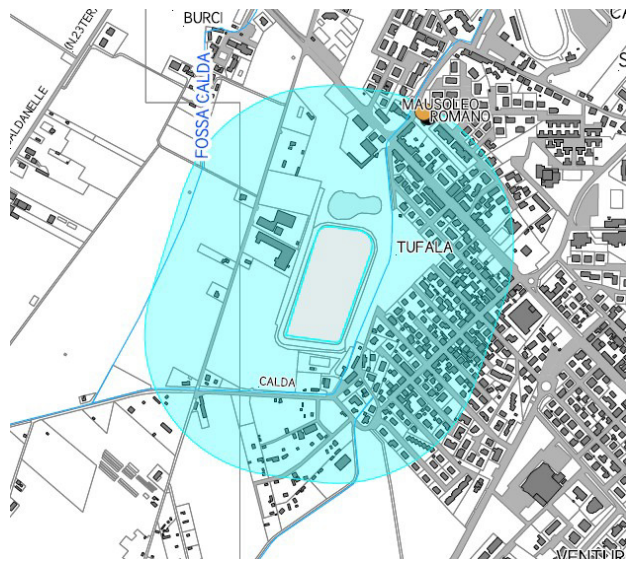
doc.3 Campiglia M.ma
FEBBRAIO 2026

La presente relazione costituisce aggiornamento del **Doc.3 - Ricognizione dei beni paesaggistici**, da ultimo modificato a seguito dell'esame delle osservazioni, e risulta aggiornata con le risultanze istruttorie svolte nell'ambito del **Tavolo Tecnico** svolto congiuntamente con Regione Toscana e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno.

1. RICOGNIZIONE DEI LAGHI

Art. 142 c.1 D.Lgs 42/2004

Let. b) Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi.

Contributo alla 1° seduta di Conferenza Paesaggistica (prot. n. 0203175 del 02/05/23)	Controdeduzione dell'AC
<i>"In merito alla proposta di deperimetrazione del lago denominato "Fossa Calda", nel comune di Campiglia Marittima, si ricorda che ai sensi dell'art. 3, c. 3.2 dell'Elaborato 7B del PIT-PPR sarà necessario integrare la documentazione trasmettendo l'atto autorizzativo riferito alla concessione n. 92 del 18/12/1992 (richiamata nel DOC.3 "Riconoscimento Beni Paesaggistici") in cui si evinca che l'invaso è stato realizzato per finalità irrigue".</i>	Dal documento "Nota Riepilogativa" l'AC, <i>"in merito alla proposta di deperimetrazione del lago denominato "Fossa Calda", trasmette ai sensi dell'art. 3, c. 3.2 dell'Elaborato 7B del PIT-PPR l'atto autorizzativo riferito alla Concessione Edilizia n. 92 del 18/12/1992 e la principale documentazione progettuale, dalla quale si evince che l'invaso è stato realizzato per finalità irrigue.</i>
1° seduta tavolo tecnico	
<i>La Regione e la Soprintendenza condividono la proposta del Comune per la corretta applicazione dei criteri di cui all'Elaborato 7B, che comporterà la diversa rappresentazione del lago "Fossa Calda". L'AC dovrà predisporre uno shapefile in cui dia riscontro della modifica proposta. Lo shapefile dovrà contenere i seguenti attributi: un campo "modifiche" dove sia data evidenza delle eventuali "aggiunte", "sottrazioni" e "non modifiche" proposte; un campo "note" in cui si esplicita il puntuale riferimento normativo che ha portato alla modifica del Bene Paesaggistico in applicazione dei criteri di cui all'Elaborato 7B del PIT-PPR.</i>	
<i>L'Amministrazione Comunale propone l'esclusione dell'invaso per finalità irrigue in quanto non rientrante nelle fattispecie di "laghi"generatori di vincolo ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. b) del Codice, secondo le "Definizioni e criteri" di cui all'art. 3, c. 3.2 dell'Elaborato 7B del PIT-PPR. Si allega la concessione edilizia n. 152 del 18/12/1992 e la principale documentazione progettuale (si veda documentazione allegata in cartella 01 ALLEGATO INVASO), dalla quale si evince che l'invaso è stato realizzato per finalità irrigue. <u>Origine dato</u> : portale Regione Toscana Geoscopio Piano Paesaggistico - download:Shapefile e progetto QGIS L'AC fornisce shapefile con gli attributi richiesti.</i>	
	
<i>Estratto PIT/PPR</i>	
Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:	
Modificato il PIT-PPR: sulla base della documentazione depositata, risulta eliminato l'invaso "Fossa Calda" dalla rappresentazione del PIT-PPR in quanto invasore realizzato per finalità irrigue (concessione edilizia n. 52 del 18.12.1992) - [Elaborato 7B, 3.2 Definizioni e criteri, punto 3]. [Il PIT-PPR rappresentava il vincolo] Nel Comune di Campiglia Marittima oltre all'invaso denominato Fossa Calda non risultano presenti altri laghi tutelati ai sensi dell'art.142, c.1, lett.b) del Codice.	

2. RICOGNIZIONE DEI FIUMI E TORRENTI

Art. 142 c.1 D.Lgs 42/2004

Lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Contributo alla 1° seduta di Conferenza Paesaggistica (prot. n. 0203175 del 02/05/23)

“Le AC hanno presentato una ricognizione che ha visto:

- l'esclusione ai sensi dell'art. 142 c.2 del Codice in quanto “aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B o ricomprese in piani pluriennali di attuazione PPA poi concretamente realizzati”;*
- l'applicazione dei limiti di svincolo di cui alla DCR 95/86.*

La documentazione consegnata dovrà essere integrata con i seguenti approfondimenti, in particolare:

- si ritiene necessario motivare ciascuna proposta di modifica in relazione ai criteri e alle definizioni di cui al paragrafo 4 dell'Elaborato 7B del PIT-PPR;*
- nel merito delle esclusioni di cui all'art. 142 c.2 del Codice, oltre a richiamare la circolare di cui sopra, si cita il verbale della seduta del 28/03/2023 del Comitato Tecnico Paritetico ex art. 5 del Disciplinare attuativo dell'Accordo di Copianificazione tra Ministero della Cultura e Regione Toscana in cui si conferma tale approccio valutativo, ossia (...).”*

Si procede dunque all'esame dei corsi d'acqua afferenti ai confini amministrativi del Comune di Campiglia M.ma e a motivare ciascuna proposta di modifica in relazione ai criteri e alle definizioni di cui al paragrafo 4 dell'Elaborato 7B del PIT-PPR.

1° seduta tavolo tecnico

La Regione e la Soprintendenza chiedono all'AC di integrare la documentazione con il file shapefile. Quest'ultimo dovrà comprendere i seguenti attributi: un campo “modifiche” dove sia data evidenza delle eventuali “aggiunte”, “sottrazioni” e “non modifiche” proposte; un campo “note” in cui si esplicita il puntuale riferimento normativo che ha portato alla modifica del Bene Paesaggistico in applicazione dei criteri di cui all'Elaborato 7B del PIT-PPR. Si chiede che lo shapefile di rappresentazione del buffer di vincolo, così come richiesto, sia accompagnato dal disegno del grafo dei corsi d'acqua, sempre in formato .shp. Una volta ricevuta tale documentazione si potrà procedere con le verifiche di dettaglio.

Nel documento “Nota esplicativa” l'AC precisa che per le restanti Aree Tutelate per Legge il presente PSI fa riferimento al Quadro Conoscitivo del PIT-PPR vigente.

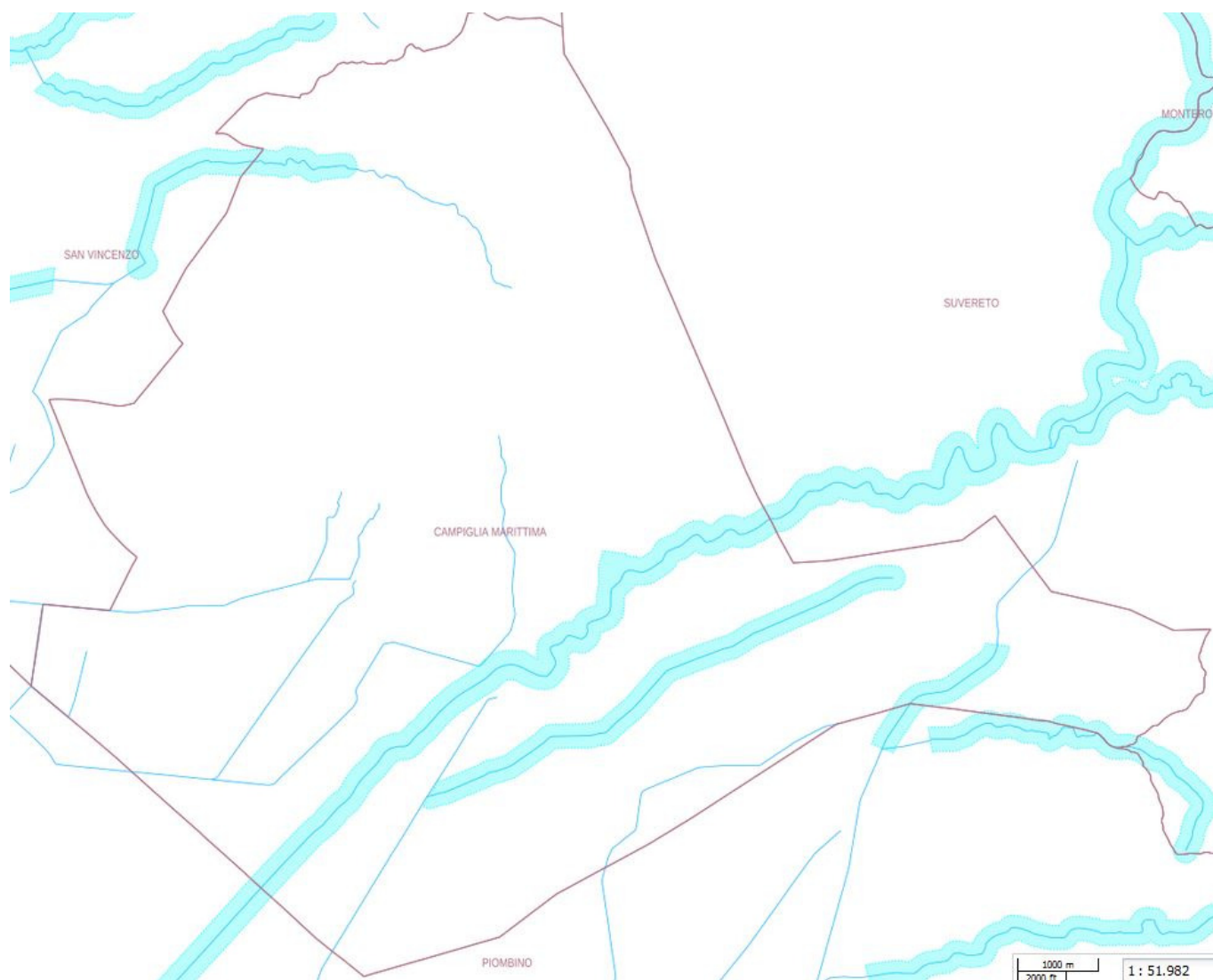
Come indicato al punto 4.4 dell'Elaborato 7B del PIT/PPR, indipendentemente dal tratto oggetto di tutela paesaggistica, il corpo idrico è stato rappresentato nella sua totalità. I corpi idrici individuati dal RD e quelli appartenenti alle categorie di fiumi e torrenti sono cartografati attraverso l'utilizzo del “sistema delle acque” (FTC_graf_idr_PIT.shp) derivato da CTR in scala 10.000.

Per l'esatta individuazione delle aree tutelate, è stato preso a riferimento:

- **Allegato E** che riporta l'elenco dei corsi d'acqua, diversi da fiumi e torrenti;
- puntuale ricognizione con i regi Decreti e Gazzette Ufficiali;
- **Allegato L** che riporta l'elenco di tutti i fiumi e torrenti denominati tali dalla toponomastica di CTR 1:10.000;
- **Elenco approvato con DCR 1986 n. 95** che riporta le esclusioni, ai sensi del comma 3 dell'art. 142, da applicarsi agli elenchi di cui agli Allegati E ed L;
- **Allegato D** che riporta un abaco metodologico per il calcolo delle fasce di tutela (buffer) di 150 ml per lato.

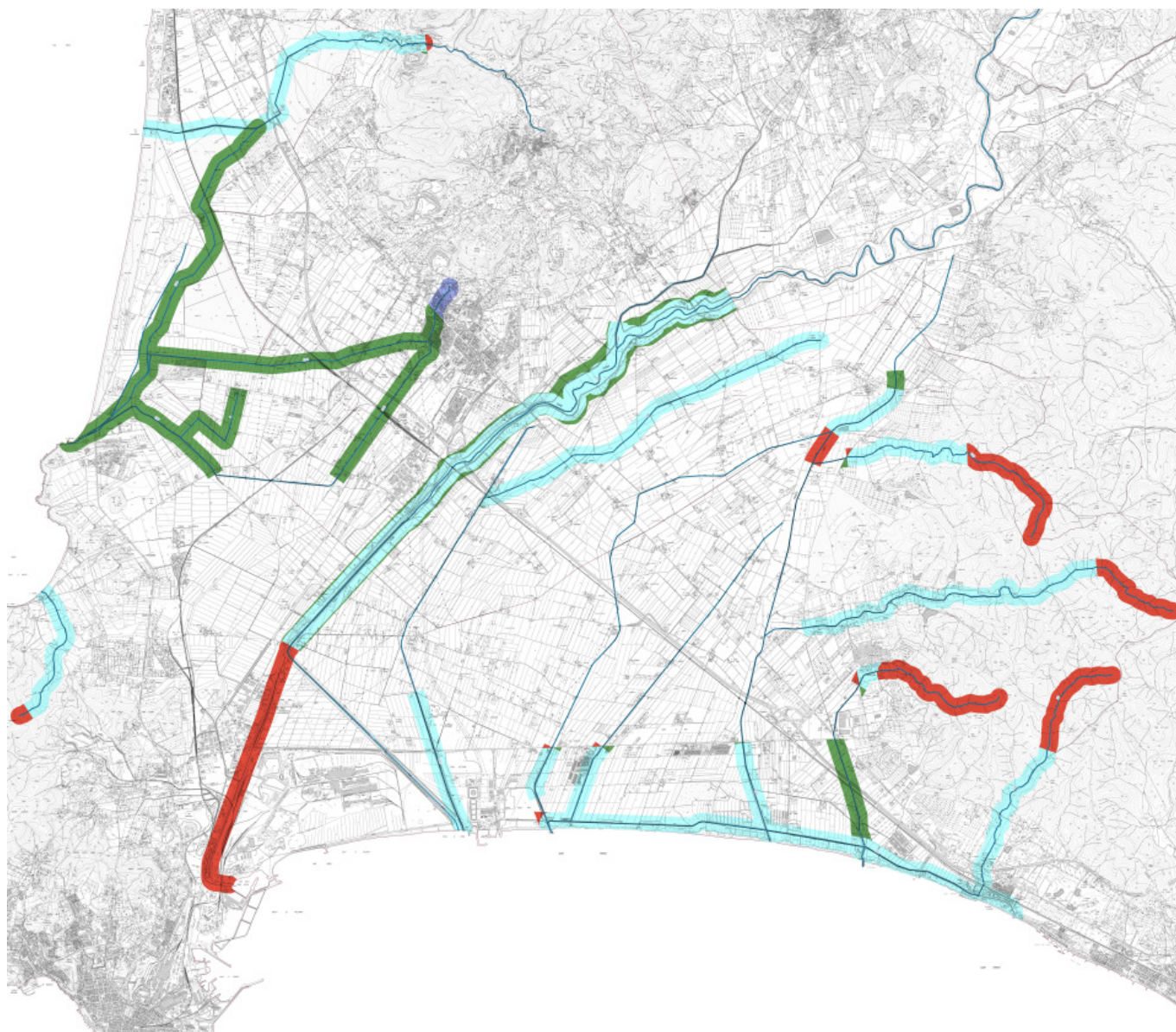
Per alcuni dei corsi d'acqua iscritti nei Regi Decreti, non individuabili attraverso toponimo nel sistema delle acque e nelle carte storiche, riconoscibili nell'Allegato E con dicitura “**corpo idrico non rinvenuto nel sistema delle acque**” non è stata possibile la rappresentazione, non rilevandone l'esistenza.

Si riporta di seguito la rappresentazione dei vincoli ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera C del D.Lgs 42/2004, desunti dal PIT/PPR.



I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (articolo 142, comma 1, lettera C del D.Lgs 42/2004)
Estratto dal PIT-PPR

Di seguito si riporta un estratto della proposta di ricognizione dei beni paesaggistici :



*I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (articolo 142, comma 1, lettera C del D.Lgs 42/2004)
Ricognizione dei beni paesaggistici. Proposta*

Per ogni corso d'acqua rinvenuto nel sistema delle acque pubbliche è stata redatta una scheda ricognitiva contenente i riferimenti agli atti, cartografie e documenti reperiti e disponibili da parte di questo ente, evidenziando per ciascuno gli esiti degli approfondimenti.

Negli estratti riportati nelle scheda è adottata la seguente legenda per le proposte di modifica:



Addizioni



Sottrazioni

FOSSO DIACCI VECCHI

N. elenco ordine 1 (del VII° Elenco)

- Non presente nell'Allegato E del PIT-PPR
- Presente in VII ELENCO SUPPLETIVO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI LIVORNO. (GU N.248 DEL 22-10-1991) DECRETO 9 luglio 1991 come Fosso dei Diacci Vecchi, con sbocco in Fosso Allacciante. "Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua dallo sbocco alla strada comunale dei Granai"
- Non rinvenuto nella DCR 95/86

Nella cartografia del PIT-PPR, nello specifico nel dato shapefile "vt_pae_lett_c", non risulta rappresentato il buffer di vincolo ma esclusivamente il relativo grafo idrico nello shapefile "FTC_graf_idr".

Sul Catasto Leopoldino si rintraccia chiaramente il toponimo "Dei Diacci Vecchi" che ha piena corrispondenza con la denominazione cartografica in CTR "Fosso dei Diacci Vecchi".

L'A.C. propone di rappresentare il corso d'acqua, raccordato con il tratto presente nel Comune di Piombino, e il relativo il buffer di vincolo in applicazione dei criteri di cui all'elaborato D e 7B del PIT-PPR.



FOSSO DEI DIACCI VECCHI - N. elenco ordine 1 del VII° elenco - rappresentazione in sovrapposizione Catasto Leopoldino/CTR con individuazione del toponimo "Dei diacci Vecchi" e sbocco a valle su Canale Allacciante

Rispetto al file degli archi idrici “FTC_graf_idr” si rende necessario rettificare porzione del “corsi_id 3522” - nome CTR “Canale Rossellini”, attribuendolo al Fosso Diacci Vecchi, nel tratto di sbocco in Fosso Allacciante, per coerenza rispetto alla descrizione presente nel VII ELENCO SUPPLETIVO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI LIVORNO. (GU N.248 DEL 22-10-1991) DECRETO 9 luglio 1991.



FOSSO DIACCI VECCHI - N. ordine 1 del VII° elenco - PROPOSTA DI MODIFICA RISPETTO AL PIT/PPR

Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

Modificato il PIT-PPR: con la rappresentazione dell'area tutelata secondo i limiti dell'elenco delle acque pubbliche e con contestuale rettifica di porzione del “corsi_id 3522” - nome CTR “Canale Rossellini”, attribuendolo al Fosso Diacci Vecchi, nel tratto di sbocco in Fosso Allacciante, per coerenza rispetto alla descrizione presente nel VII ELENCO SUPPLETIVO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI LIVORNO. (GU N.248 DEL 22-10-1991) DECRETO 9 luglio 1991.

La modifica interessa anche il Comune di Piombino.

[Il PIT-PPR non rappresentava il vincolo]

N. elenco ordine 201

- | | |
|--------------------|-------------------------------------|
| Provincia | Livorno |
| N. elenco/ordine | 201 |
| Denominaz. elenco | Botro dell'Acqua Viva e delle Rozze |
| Denominaz. cartog. | |
| Lim. svinc. valle | Sbocco in mare |
| Lim. svinc. monte | Carrareccia pod. S. Rosa |
| Tipo svincolo | Parziale |
| N. quadrante | 119 III |
| Note | |

Estratto PIT/PPR con sovrapposizione limiti amministrativi Comuni di San Vincenzo e Campiglia M.ma.

La G.U. 180/1899 della provincia di Pisa indica quali Comuni toccati o attraversati dal corso d'acqua il Comune di Campiglia Marittima e di Castagneto Carducci. Attualmente il corso d'acqua, relativamente alla parte indicata in GU nel Comune di Campiglia Marittima, interessa il Comune di San Vincenzo, divenuto Comune autonomo e indipendente da Campiglia Marittima nell'anno 1949.

BOTRO DELLE PRIGIONI E DEI BUFALONI

N. elenco ordine 203

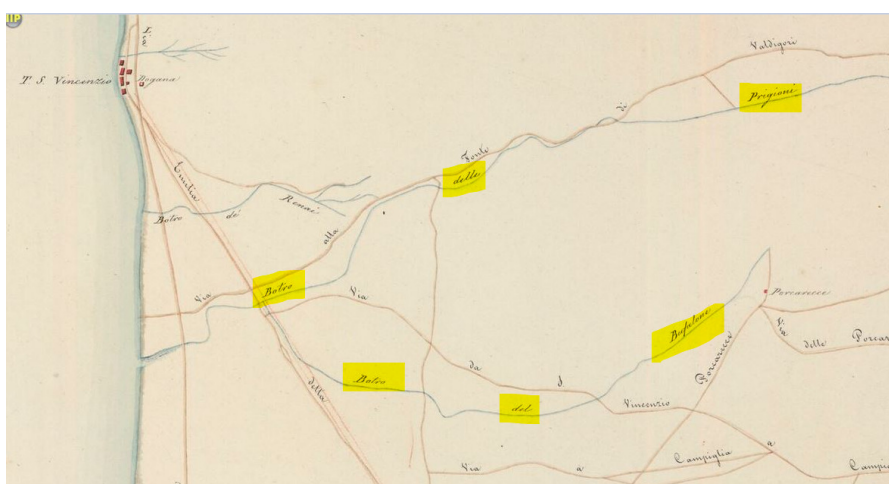
- Presente nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti "dal sbocco a km 1,5 a monte della confluenza dei due rami nei quali si divide". Risulta "Non rinvenuto nel sistema delle acque".
- Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI EX PI (G.U.R.D.I. N.180/1899 - R.D.15 NOVEMBRE 1925 N. 2011). Comuni toccati/attraversati: Campiglia M.ma.
- Presente nella DCR 95/86 con limiti svincolo valle "Incrocio Aurelia - carrabile per pod.Castagnoli" e limite svincolo a monte "mt 1200 incrocio cit. q.52". - Tipo svincolo PARZIALE

Provincia	Livorno
N. elenco/ordine	203
Denominaz. elenco	Botro delle Prigioni e dei Bufaloni
Denominaz. cartog.	Botro Bufalone
Lim. svinc. valle	Incrocio Aurelia-carrabile per pod. Castagnoli
Lim. svinc. monte	Mt. 1200 incrocio cit., q. 52
Tipo svincolo	Parziale
N. quadrante	119 III
Note	

Rintracciati sul Catasto Leopoldino i toponimi "Botro delle Prigioni" e "Botro del Bufalone".

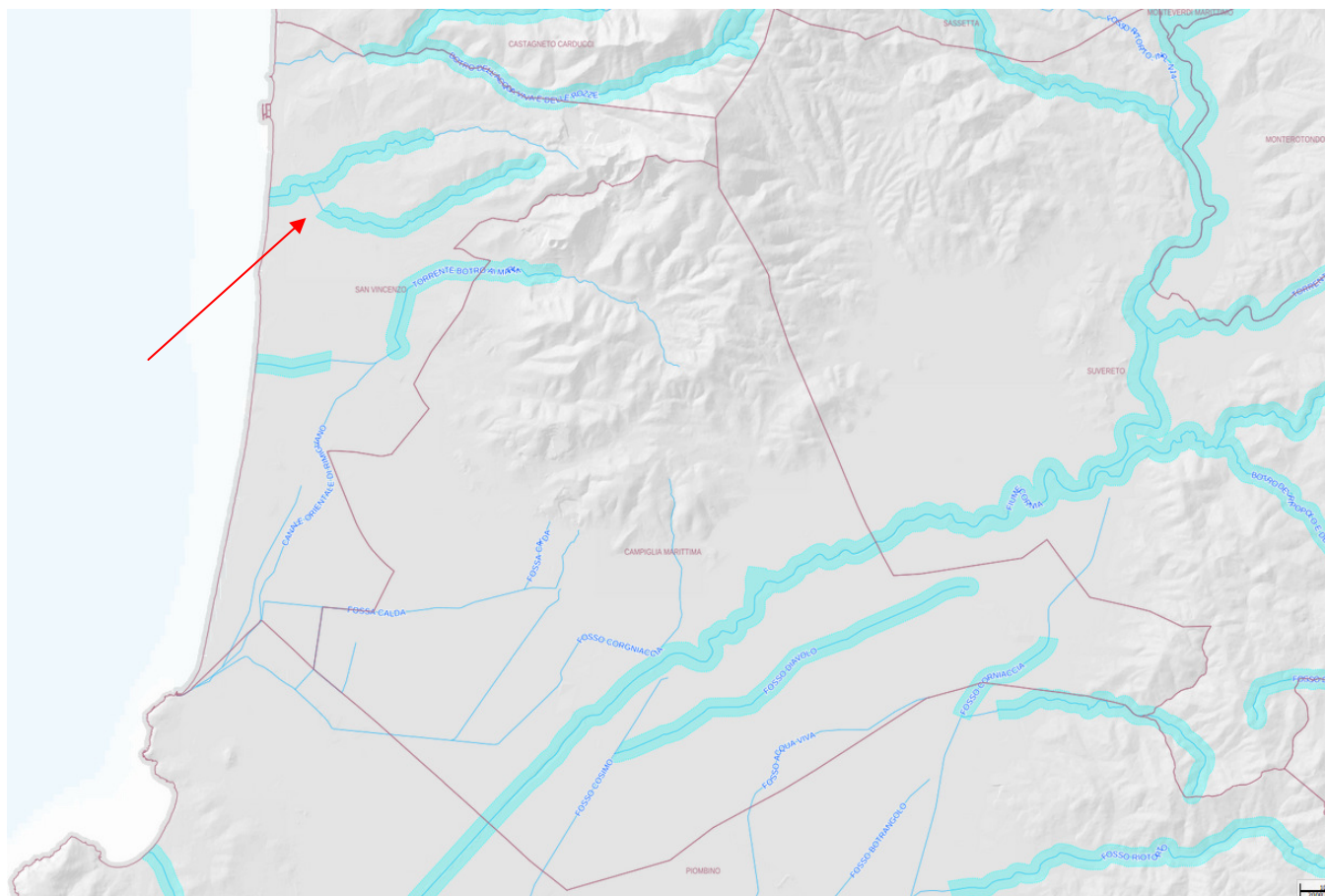


Estratto cartografico Catasto Leopoldino (oggi Comune di San Vincenzo)



Estratto cartografico Mappa Topografica della Pianura Piombinese redatta dalle carte del Catasto dall'I. e R. Laboratorio Datazione [1828-1830]

Con DPR n.414 del 3 giugno 1949 è stato istituito il Comune di San Vincenzo, autonomo e indipendente dal Comune di Campiglia M.ma. Attualmente il corso d'acqua risulta interessare esclusivamente il Comune di San Vincenzo.



Estratto PIT/PPR con sovrapposizione limiti amministrativi Comuni di San Vincenzo e Campiglia M.ma.

Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

Ricognizione dei corpi idrici indicati nell'Allegato E come non rinvenuti nel sistema delle acque: il corpo idrico è stato riscontrato nel Comune di San Vincenzo - Castore "Botro del Bufalone" - CTR "Botro Bufalone" - IGM "Botro Bufalone" - grafo PIT-PPR "Botro Bufalone".

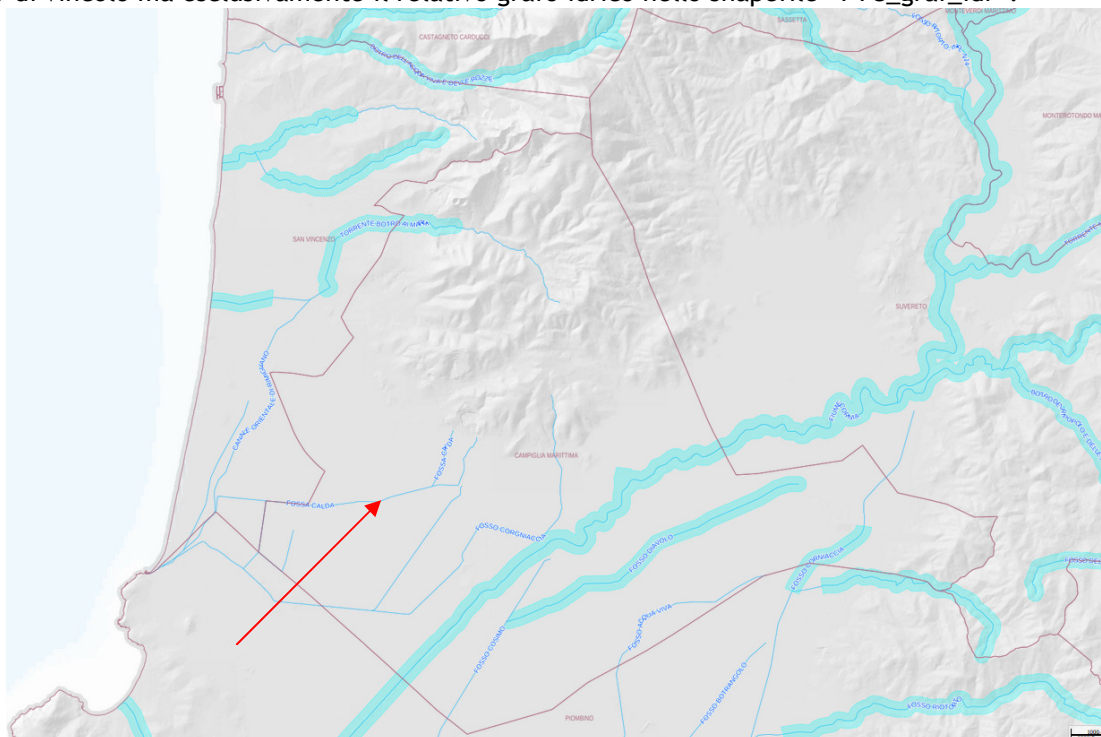
La G.U. 180/1899 della provincia di Pisa indica quali Comuni toccati o attraversati dal corso d'acqua il Comune di Campiglia Marittima. Attualmente il corso d'acqua, relativamente alla parte indicata in GU nel Comune di Campiglia Marittima, interessa il Comune di San Vincenzo, divenuto Comune autonomo e indipendente da Campiglia Marittima nell'anno 1949.

FOSSA CALDA

N. elenco ordine 204

- Presente nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti "dallo sbocco fino all'origine". Risulta "rinvenuto nel sistema delle acque". Corsi_id: "3781 - Fossa Calda (3)", "3780 - Fossa Calda (2)", "3779 - Fossa Calda"
- Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI EX PI (G.U.R.D.I. N. 180/1899 - R.D.15 NOVEMBRE 1925 N. 2011) con denominazione "Fossa Calda", limiti "tutto il suo corso", foce "in palude di Piombino".
- Non rinvenuto nella DCR 95/86

Nella cartografia del PIT-PPR, nello specifico nel dato shapefile "vt_pae_lett_c", non risulta rappresentato il buffer di vincolo ma esclusivamente il relativo grafo idrico nello shapefile "FTC_graf_idr".



Estratto PIT/PPR

Non è certa l'effettiva origine del corso d'acqua pubblico alla data del 1899 e secondo l'A.C. non è del tutto corretto l'arco idrico del PIT.

Storicamente infatti la Fossa Calda raccoglieva le acque delle "polle" caldanesi, in età antica e medievale, fino ai primi decenni del Cinquecento, confluendo nel Lago di Piombino, ampia estensione lacustre e paludosa che fu bonificata nell'Ottocento.



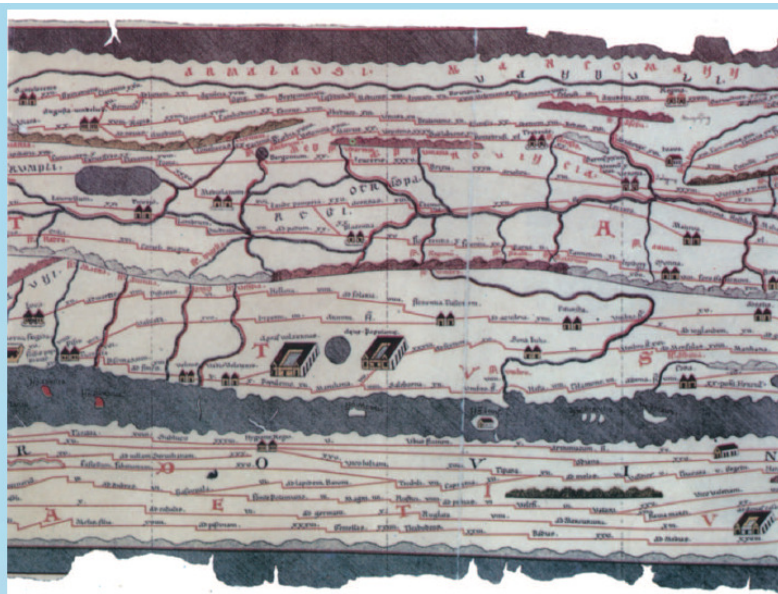
Si riportano di seguito una serie di cartografie storiche reperite dagli atti del 1° Convegno sul Termalismo 21 giugno 2012 a cura dello storico locale Gianfranco Benedettini.

Spaccato della Tabula Peutingeriana nella copia medioevale del XII o XIII secolo.

La Tabula altro non è che una copia della mappa delle vie imperiali romane risalente al IV secolo d.C.

La Tabula fu curata dall'umanista tedesco Konrad Peutinger (1465-1547) ed è conservata alla biblioteca nazionale di Vienna.

Fra i vari simboli che vi si riportano osserviamo, al centro, la scritta "Aquae Populoniae". Gli studiosi si sono divisi in due fazioni, una delle quali afferma che si tratti delle acque della Fossa Calda.



"Pianta della Bandita che godono i pulledri della razza gentile di Sua Altezza Reale in Campiglia". La carta risale al XVII secolo. In essa viene riportato il territorio interessato da Caldana.

Il numero 1 indica la Ferriera e il suo Bottaccio. Il 2, la Fossa Calda e i suoi mulini. Il 3, i paduli. Il 4, il Bagno Caldo, oggi Calidario. Il 5, Bandita della Pulledraia.

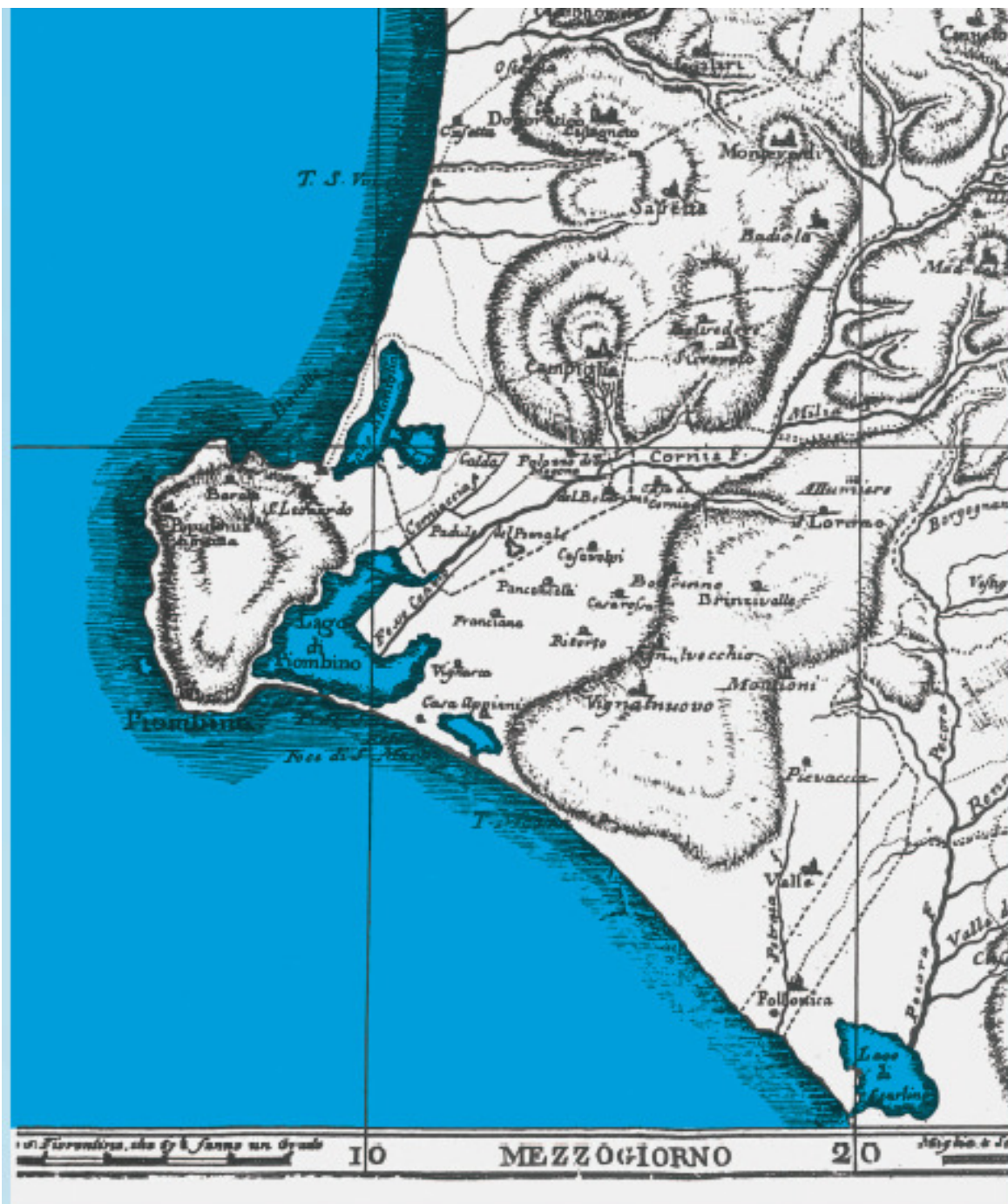
Invece, la lettera F indica il Fosso di Caldana mentre, la V indica la via Maestra, cioè l'Aurelia.



Lo stabilimento siderurgico granducale di Caldana ripreso dalle Piante Antiche dell'archivio di Stato di Firenze. La mappa è del 1623. Tutti gli opifici funzionavano a forza idraulica alimentata dalle acque calde del laghetto, oggi Calidario, che dava corpo alla Fossa Calda lungo la quale erano nati un forno, un distendino, la ferriera e il mulino Novo sul mare. La mappa evidenzia la presenza del "Palazzo dove stanno i Signori della Magona" e, sulla destra, sotto la Cornia, il "Palazzo con stalle che di presente si fabbrica", oggi Bandita.



Pianta delle Fabbriche della Real Magona del Ferro, Palazzo, situate nella Comunità di Campiglia. La Pianta risale al XVIII secolo. Al punto 1 vi è la chiesa di Santa Lucia. Al punto 16 la sorgente di acqua calda, oggi denominata Calidario, con le case circostanti.



Stralcio della carta intitolata "Porzione della Toscana Inferiore, che comprende i territori di Volterra, di Piombino e di Massa" realizzata da Ferdinando Morozzi, allegata a "Relazioni di alcuni viaggi compiuti in diverse parti della Toscana" di Giovanni Targioni Tozzetti, 1768-1778. Come si vede, la Fossa Calda formava il Padule del Mulinaccio che, a sua volta, si spagliava nel Lago di Rimigliano. Gli altri specchi d'acqua sono: lo Stagno di Piombino, il Paduletto di Torre del Sale e Sterpaia e, al termine della carta, il Padule di Scarlino alimentato dal fiume Pecora.

Si riporta il link ad un interessante approfondimento dello storico Dott. Gianluca Camerini pubblicato al link <https://www.valdicorniacult.it/fiumi-ed-altri-recipienti-delle-acque/> (RIPRODUZIONE RISERVATA) in merito al registro granducale del 1787 denominato "Campione dei fiumi ed altri recipienti delle acque del Vicariato di Campiglia" istituito dal granduca di Toscana Pietro Leopoldo.



Il Giudice di Pace di Campiglia, nel 1809 scrive: "...nella Maremma, a differenza delle altre province toscane, la popolazione è tutta ristretta nei luoghi cinti di mura e che nessun'abitazione si trova nell'aperta campagna e nelle pianure ad eccezione di poche capanne che servono all'asilo temporaneo di pastori e coltivatori. Al clima deve imputarsi questa singolarità..."

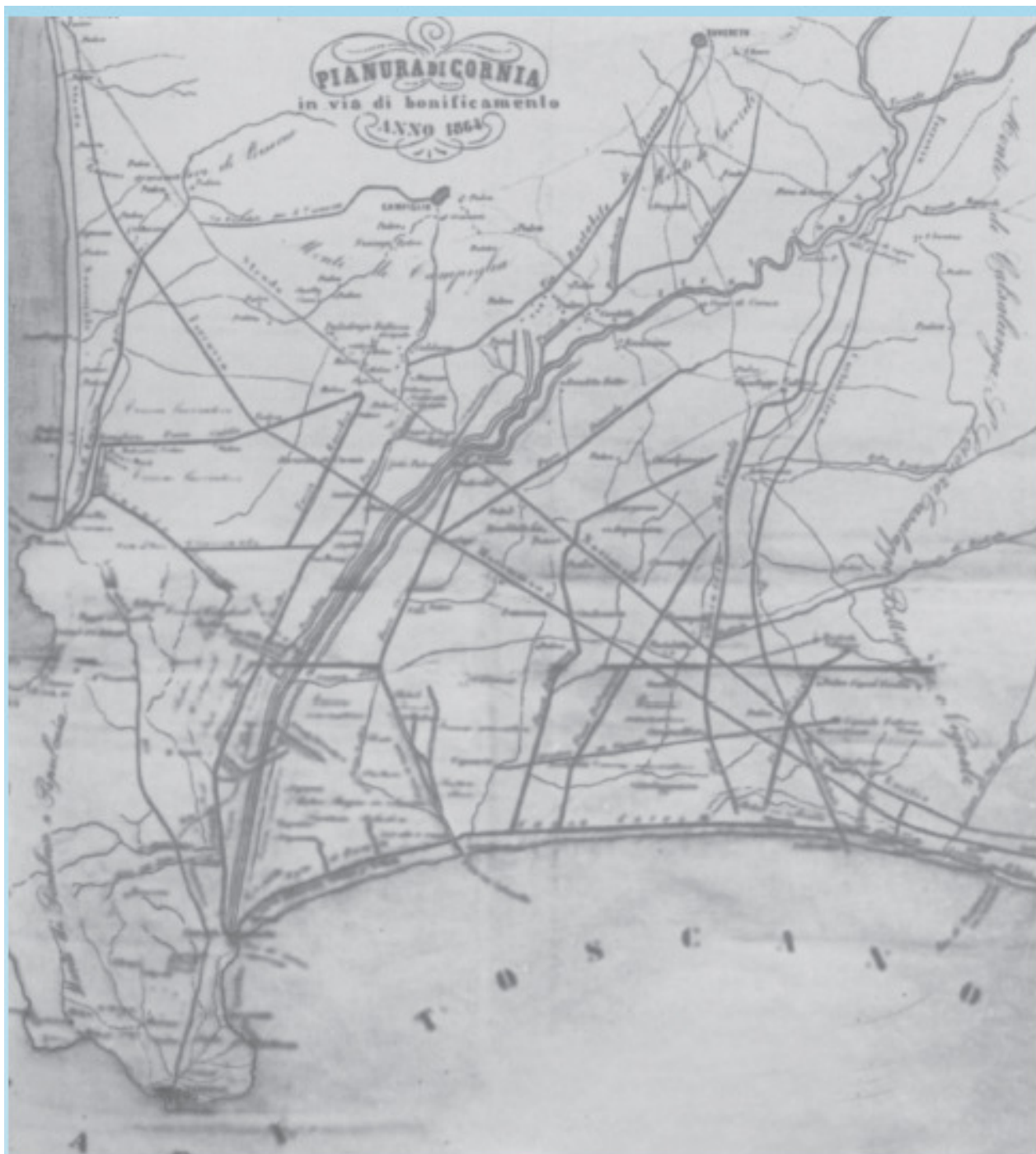
Nel 1830, la Val di Cornia, presenta ancora vasti tratti di territorio invasi dalle acque alimentate dalle piene della Cornia che, dopo Ponte di Ferro, si "spande" nel padule di Montegemoli e nello stagno di Piombino. La Fossa Calda, invece, termina la sua corsa nel lago di Rimigliano. Dopo il 1828 il territorio fu bonificato per volontà di Leopoldo II.

Si riporta di seguito un ingrandimento della zona interessata dalla fossa Calda, ove si osserva il toponimo Fossa Calda. Sopra la vecchia strada “Maremmana” vi sono i toponimi “Fontane dell’Acqua Calda” e “Palazzo Caldana”.

Al link <https://www.valdicorniacult.it/fosso-rocchio/> sono riportati ulteriori cenni storici del tracciato della fossa Calda, deviato nel 1525, ma ove emerge che **“il tratto finale della vecchia Fossa Calda rimase escluso dal nuovo percorso e prese successivamente il nome di Fosso del Verrocchio perché fu separato per mezzo di una cateratta, che veniva aperta e chiusa, a seconda delle necessità, mediante un argano, detto appunto “verrocchio”.**

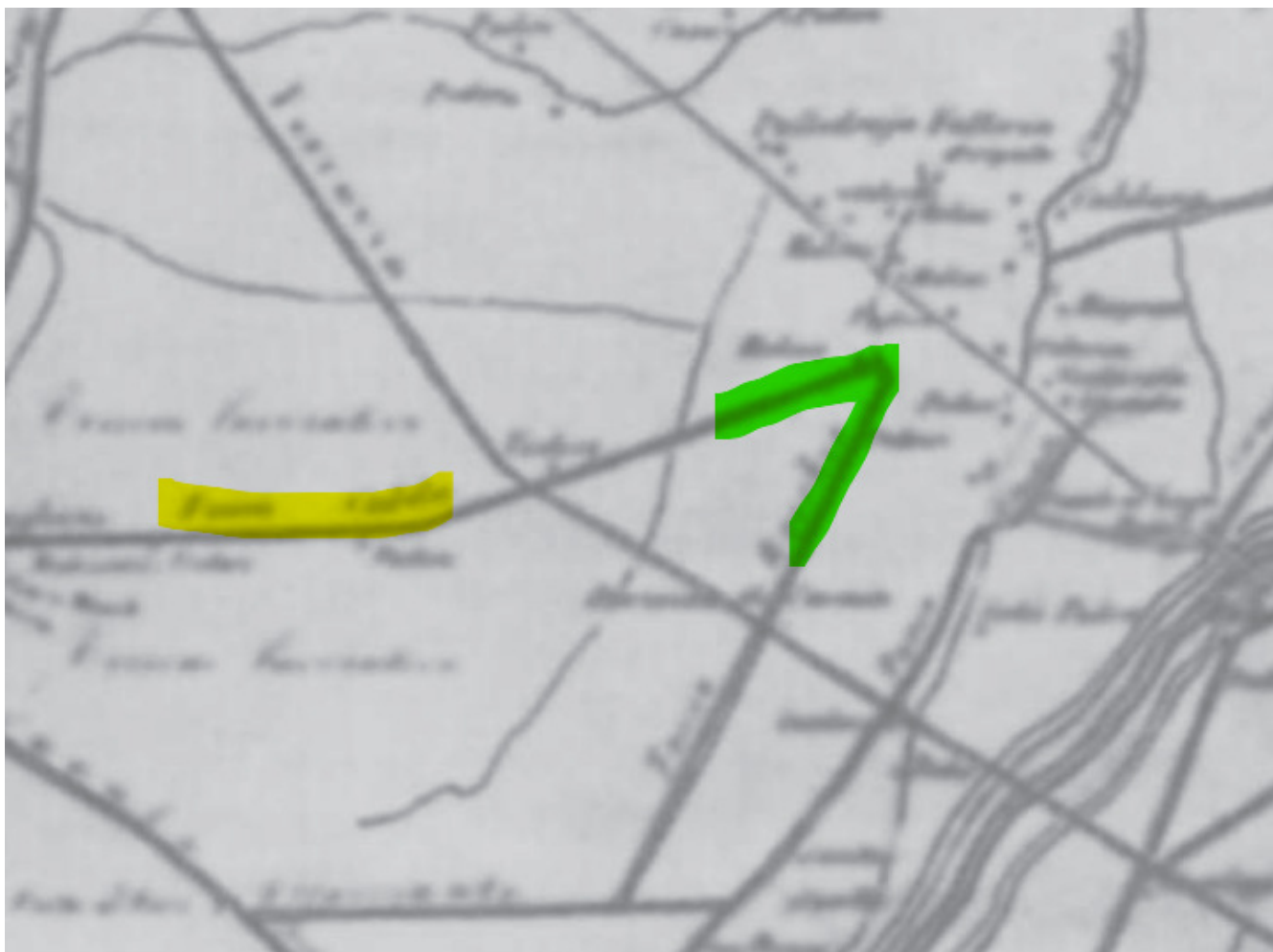
Il Fosso del Verrocchio è diventato poi popolarmente Fosso Rocchio, anch’esso ben visibile nella cartografia sottostante.





Nel 1865, Ermolao Rubieri scrive: "...chi dopo aver visto la Maremma pisana...ritornasse oggi a contemplarla dalle soprastanti colline durerebbe fatica a persuadersi che quella fosse la stessa regione...". La Val di Cornia nel 1864: i paduli sono scomparsi, la Cornia è stata arginata, la Fossa Calda è stata ordinata da un sistema di Chiuse che permettono anche l'uso irriguo delle acque. La via Emilia o Aurelia è stata raddrizzata nel tratto fra Vignale – Riotorto e San Vincenzo. La ferrovia Maremmana funziona dal 1863. Viene costruita la ferrovia mineraria Montebamboli – Carbonifera ad anticipare il raccordo fra costa e collina. Questo impianto infrastrutturale è giunto fino ai nostri giorni.

Si riporta un ingrandimento della mappa del 1865 con evidenziato il toponimo (in giallo) **Fossa Calda** con il tracciato post periodo delle bonifiche e con segno verde si evidenzia il “tratto finale della fossa Calda” e il punto di intersezione con il Fosso Rocchio, ben al di sotto della vecchia strada “Maremmana”.



Oggi detto punto di intersezione è rappresentato dal cosiddetto Molino di Fondo.



DEL DOCUMENTO N. 2.

CANCELLERIA COMUNITÀ

di *Campiglia* Anno 1856. di *Campiglia*

NOTA DELLA TASSA DEI MULINI
ED ALTRI EDIFICI A ACQUA SITUATI IN DETTA COMUNITÀ

NUMERO D'ORDINE	COGNOME, E NOME DEI PROPRIETARI	QUALITÀ DELLA EDIFICIO	LUOGO DE SITUAZIONE	VOGARELLO	AMMONTARE DELLA TASSA
1.	<i>Senigaglia Graziano</i>	<i>mulino</i>	<i>Caldana</i>		
2.	<i>Bartolommei Francesco, e Antonio</i>	<i>mulino</i>	<i>Caldana</i>		
3.	<i>Detti</i>	<i>mulino</i>	<i>Del Mancino</i>		
4.	<i>Detti</i>	<i>mulino</i>	<i>Fondo</i>		
5.	<i>Benvenuti Silvio</i>	<i>mulino</i>	<i>Pulledraia</i>		
6.	<i>Scrittoio della R.M. Possessione</i>	<i>mulino</i>	<i>Torre Nuova</i>		
TOTALE . . .				£	50.00

Dalla Cancelleria Comunitativa di *Campiglia*
Li 31. Dicembre 1856.

VISTO IL GONFALONIERE *[firma]* IL CANCELLIERE *[firma]*

Nota della tassa dei Mulini ed altri edifici a acqua situati nella comunità di Campiglia. Il documento è del 1856. Vi sono descritti tutti i Mulini esistenti nella zona solcata dalla Fossa Calda, da quello di Cima al Mulino di Torre Nuova.

I proprietari dei mulini sono:

- 1) - Senigaglia Graziano per il mulino di Caldana detto di Cima.
- 2) - Bartolommei Francesco, e Antonio per il mulino di Caldana detto di Mezzo.
- 3) - Detti per quello detto Del Mancino.
- 4) - Detti per quello detto di Fondo.
- 5) - Benvenuti Silvio per quello della Pulledraia.
- 6) - Scrittoio della R.M. Possessione per quello di Torre Nuova a tre palmenti.

Mulini Idraulici di Caldana in Campiglia Marittima condotti dai fratelli Raffaello e Vittorio Cappelli. La petizione è del 6 Novembre 1862.

MOLINO IDRAULICI DI CALDANA
IN
CAMPIGLIA MARITTIMA

Condotti da Raffaello & Vittorio Flli. Cappelli

Dove attualmente si trova il Calidario e in tempi più lontani la Cartiera del Pardini, esisteva un mulino definito "di cima". Ciò possiamo dedurre da una relazione tecnica "per la riduzione della strada dei Mulini di Caldana" redatta dall'ingegner Fedì il 20.9.1862. La relazione così afferma: "...due parrebbero le strade per accedere ai Mulini a grano situati in Caldana. Una si stacca dalla via della Venturina alle vigne Mussio prete Gio Batta e Dini Valente e va al mulino detto di Cima o di S. Lucia; l'altra passa fra le vigne Merciai e Gianni e va al ponticello del Mulino di Mezzo. La prima penso che dovrebbe preferirsi alla seconda perchè più salubre e più vicina al paese di Campiglia; la seconda potrebbe preferirsi alla prima per la sua gantura orizzontale..."

PETIZIONE DEL 6 NOVEMBRE 1862:

"...i sottoscritti possidenti e dimoranti in detta terra...espongono come il tratto della via che conduce ai Mulini Superiori alla via Emilia e l'altra che da questa conduce al mulino di Fondo sono oggi divenute affatto impraticabili per le piovge cadute, per l'attrito che soffrono per le numerose vetture che ai detti mulini a macinare concorrono e per essere state fino ad ora totalmente trascurate. Questi tratti di via sono interessantissimi per il trasporto dei grani alla macinazione e meritano di essere presi in sollecita considerazione se vogliansi ovviare gravi infortuni che da un giorno all'altro possono verificarsi..." La petizione era firmata da questi che possono essere considerati fra i primi abitanti di Venturina: Domenico Cappelli, Andrea Guidi, Fiorenzo Dumas, Vincenzo Giannarelli, Santi Vanni, Domenico Stavi, Luigi Papini, Lorenzo Pierattelli, Telene Dell'Omodarme, Pietro Guidi per suo fratello Giovanni Guidi, Ansano Giusti, Mariano Pozzi, Pasquale Dini, per Antonio Gallori in letterato mezzo me Pozzi Mariano, Giò Pietri, Raimondo Ulivieri agente Giovanni Bensi, Francesco Campai frontista



177
 All' Onorevole Rappresentante
 del Municipio di
 Campiglia M.^{ma}

Io sottoscritto, veduto il Manifesto
 del pubblico dal Sig. Cav. Dainelli, col
 quale in avvenire si pone una tassa an-
 che ai comunisti per fare il bagno nel-
 l'acqua calda di Caldana, non chiusa
 in apposito bagnetto, nella di lui proprietà.

Considerando che sempre la nostra
 popolazione ha goduto gratuitamente
 dell'uso del bagnetto.

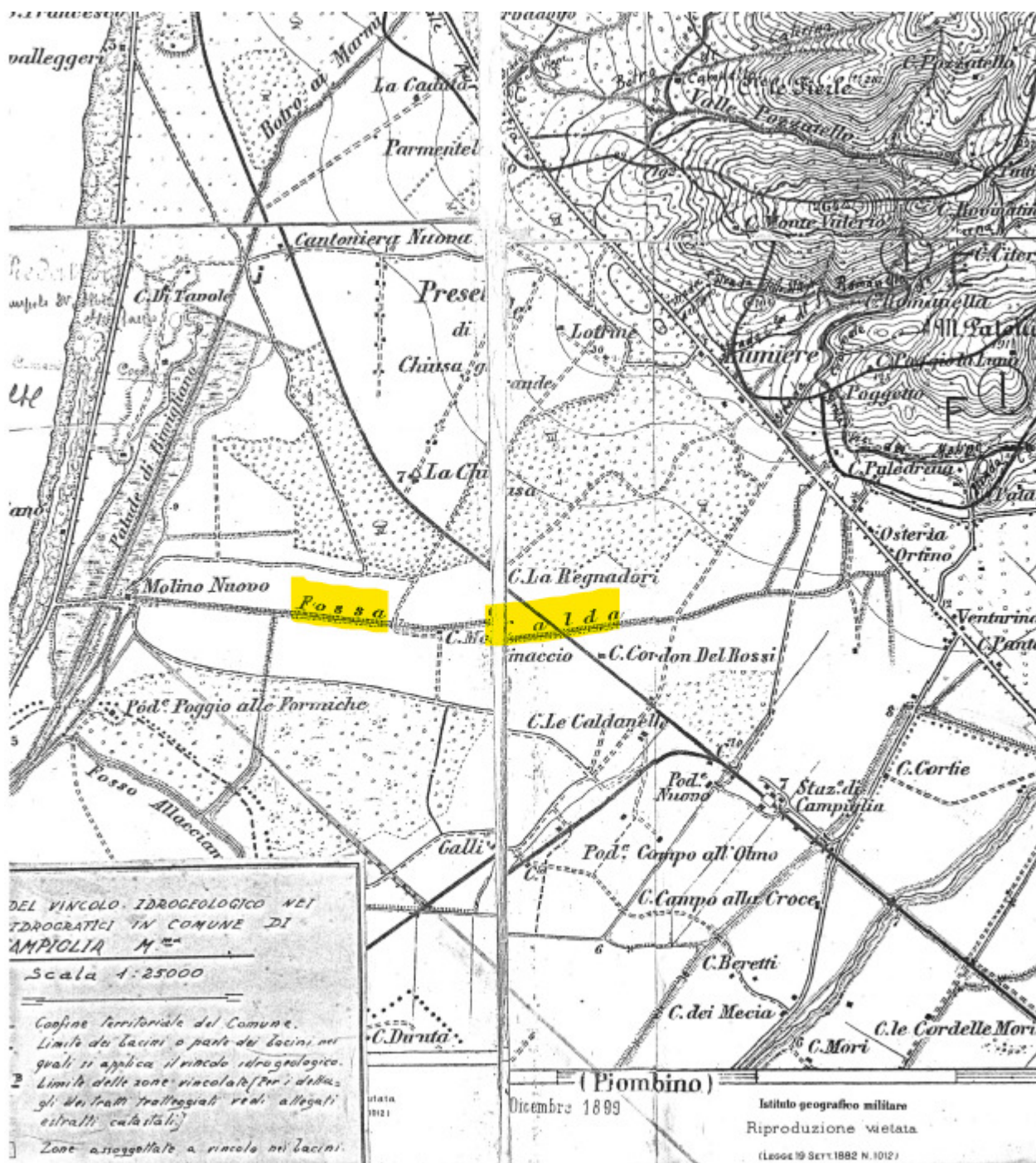
Fanno istanza affinché il pre-
 lodato Consiglio Municipale voglia
 provvedere perché anche per il futuro
 i comunisti godano dell'uso gra-
 tuito del predetto bagno.

Campiglia M.^{ma} li 19 luglio 1883

F. M. M.
 Raffaele Cappelli
 Amico Amici
 Cristofano Piacentini
 Sisto Poggianti

Petizione di Raffaello Cappelli, Amico Amici, Cristofano Piacentini e Sisto Poggianti, inviata al Comune di Campiglia "...veduto il manifesto pubblicato dal signor cavalier Dainelli (Danielli), col quale in avvenire si pone una tassa anche ai comunisti per fare il bagno nell'acqua calda di Caldana, non chiusa in apposito bagnetto, nella di lui proprietà. Considerando che sempre la nostra popolazione ha goduto gratuitamente dell'uso del bagnetto: fanno istanza affinché il sullodato Consiglio Municipale, voglia provvedere perché anche per il futuro i comunisti godano dell'uso gratuito del predetto bagno. Campiglia M.ma, li 19 luglio 1883".

Si riporta di seguito l'estratto cartografico IGM 1899 (coevo al G.U.R.D.I.) che rappresenta il corso d'acqua "Fossa Calda" che risulta inequivocabilmente definito solo fino alla Vecchia Aurelia.



Estratto cartografia IGM 1899

Nel Catasto Leopoldino il toponimo “Fossa Calda” è riportato anche nel tratto soprastante l’Aurelia, compreso tra due mulini (oggi noti come “Molino Cappelli” e Molino Lugli”).



Estratto Catasto Leopoldino

Il tratto soprastante il Mulino Lugli non è identificato con detto toponimo.

Il tratto compreso tra il Molino Lugli e il Calidario non è identificato con il toponimo fossa Calda ed è particellato con il numero "104".



Ingrandimento Estratto Catasto Leopoldino dal Molino Lugli a Caldana

Si riportano di seguito anche gli estratti del Catasto di Impianto che evidenziano il toponimo “Fossa Calda”.



Foglio 47 - Catasto di Impianto 1939



Foglio 48 - Catasto di Impianto 1939



Foglio 50 - Catasto di Impianto 1939



Ingrandimento Estratto Catasto di Impianto 1939 - Foglio 48

Nel Catasto di Impianto si osserva che a monte della strada Vecchia Aurelia, la Fossa Calda - nelle porzioni a valle e a monte del Molino "Cappelli" (p.lla 108) - risulta particellata con i numeri "115" e "116".



Foglio 48 - Catasto di Impianto 1939 (ingrandimento Molino Lugli - Cartiera Caldana)

Inoltre a monte della strada “vicinale dei Mulini” (oggi Via del Parco Termale”), la Fossa Calda - nelle porzioni a valle e a monte del Molino Cappelli (p.lla 7)- risulta “graffato” con le proprietà privata (p.lla 7).

Si riporta di seguito un estratto dal libro “ *Passato e presente nei nostri calendari 1999 - 2011*” di G. Benedettini, che raffigura il corso d’acqua Fossa Calda, già canale in cemento tra il Molino Cappelli e il Molino Lugli.



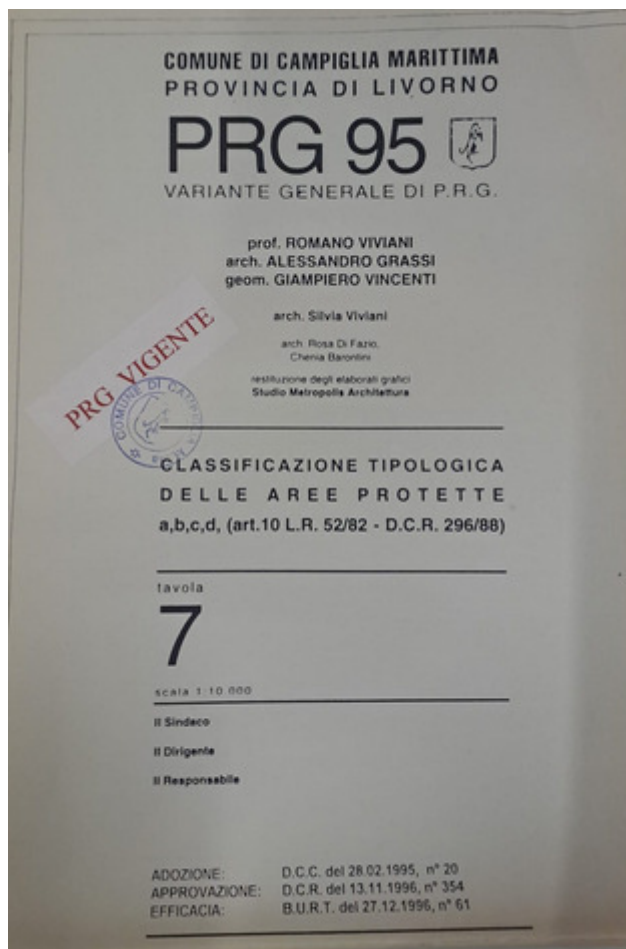
Sopra: lo stabilimento Frey che produceva materiali refrattari destinati alla siderurgia.

Al centro: la Fossa Calda scorre chiusa nelle sponde di cemento. Sulla destra si intravede lo stabilimento Frey abbattuto nel 1999. Il paesaggio conserva ancora i tratti tipici della campagna.

Sotto: la stessa zona nel 2011. La fabbrica è scomparsa. Al suo posto è nato il comparto edilizio facente parte del Parco Termale 2.



A seguire si riporta una serie di estratti delle cartografie reperite agli atti comunali in merito alla rappresentazione del vincolo paesaggistico a partire dalla legge regionale n. 1982/52 fino al Regolamento Urbanistico.



CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E STORICO ARCHEOLOGICHE PERIMETRATE E SCHEDATE NELL'AMBITO DELLE INDAGINI CONOSCITIVE	
P.A.	- Aree agricole di interesse paesaggistico d'insieme
P.C.	- Aree collinari e/o pedecollinari
M.S.	- Aree storiche delle miniere
M.I.	- Aree di interesse minerario
N.B.1	- Bosco mediterraneo
A.E.	- Archeologico Etrusco
A.M.	- Archeologico Medioevale
A.R.	- Archeologico Romano
P.F.1	- Alveo fluviale

**COMUNE
DI
CAMPIGLIA MARITTIMA**

SETTORE ASPETTO
DEL TERRITORIO

SERVIZIO
URBANISTICO

TAV 10	TITOLO COMPRESENZA dei VINCOLI L N° 431/1985 LRT N° 52/1982	NOV 14/85
------------------	---	--------------

ARCHIVIO	SCALA 1:10.000	REDAZIONE C.C.	VIA D'ORIENTE C.C.
		APPROVAZIONE C.C.	RESPONSABILE C.C.
			COORDINATORE C.C.

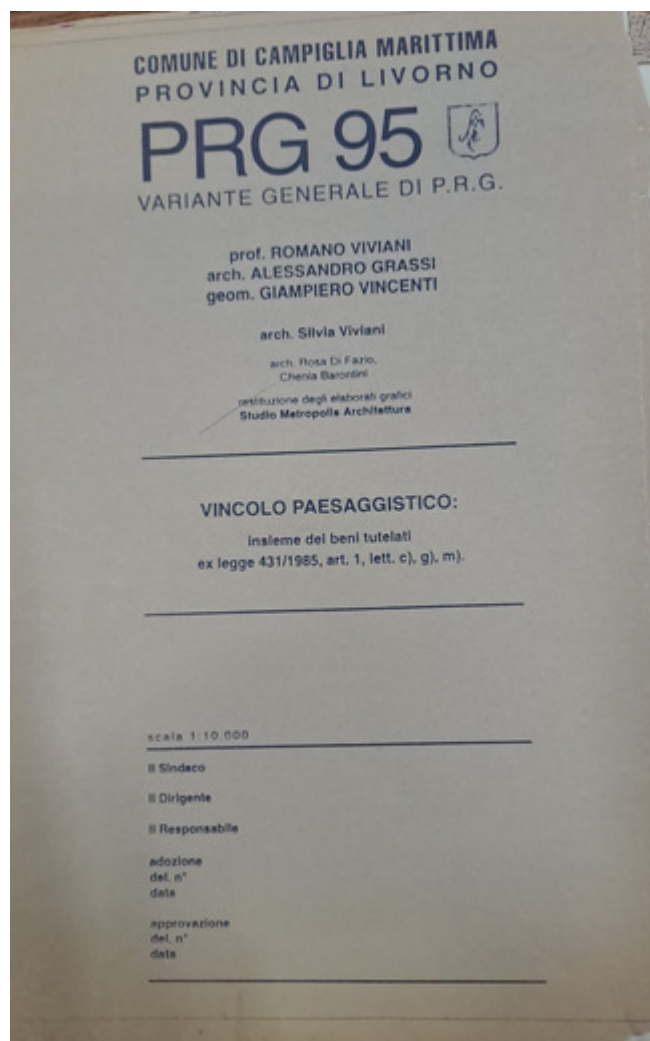
LEGENDA

[] AREE PROTETTE LRT N° 52/1982

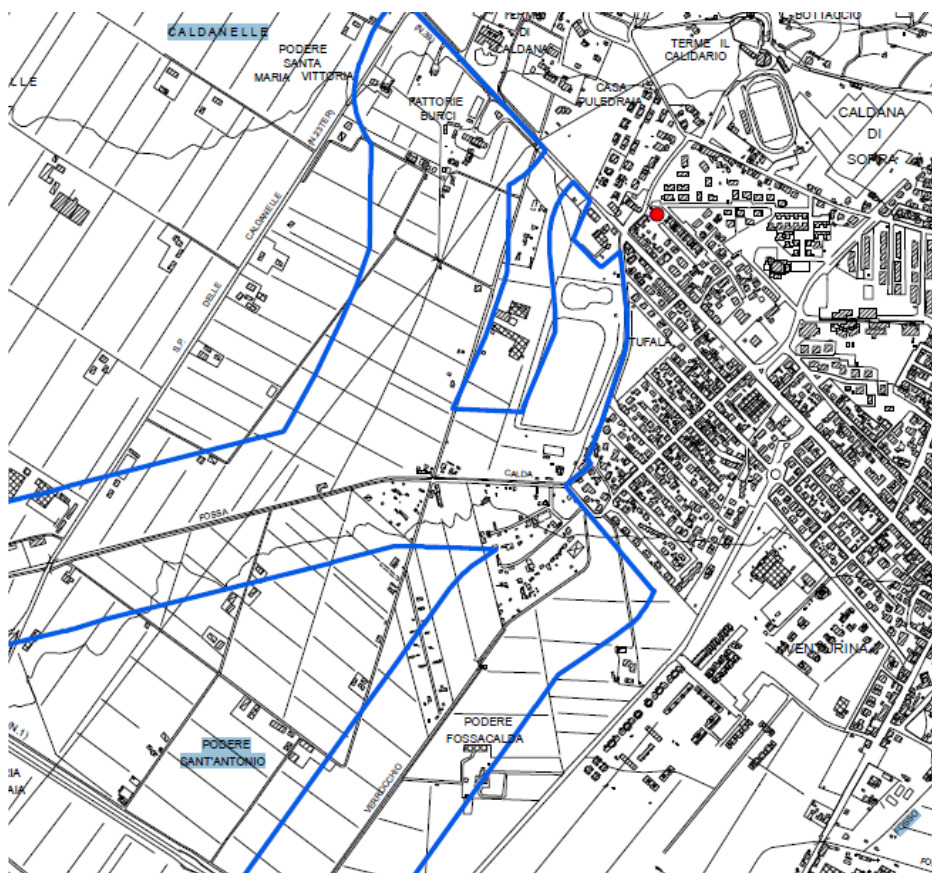
[] AREE PROTETTE LRT N° 431/1985

[] AREE PROTETTE LRT N° 431/1985





Circondario della Val di Cornia Provincia di Livorno	
Campiglia M.ma Piombino Suvereto REGOLAMENTO URBANISTICO d' AREA  Febbraio 2010	Ufficio di Piano Coordinatore : Arch. Alessandro Ricci Arch. Camilla Gentile Fiorini Geom. Antonio Micalizi Arch. Paolo Dotti Arch. Laura Piccini Arch. Romualdo Fiorini Arch. Annalisa Giarelli Arch. Cristina Geronzi Geom. Valerio Bionaccini Consulente scientifico: Arch. Silvia Vignati Studi geologici e calcoli idraulici: Geol. Alberto Fralini Geol. Roberto Scatti Prof. Ing. Stefano Pagnola Consulenti: Antonio Bullo s.r.l. Mip snc s.r.l. Tago s.r.l. Garante delle comunicazioni: Dott.ssa Laura Pascopassi
Comune di Campiglia M.ma Vincoli in attuazione del codice dei beni culturali e del paesaggio	Tavola C5.b scala 1:10.000



In ragione di tutte le motivazioni esposte e la documentazione raccolta, l'A.C. propone di confermare la rappresentazione del vincolo della fossa Calda fino all'intersezione con la Vecchia Aurelia in prossimità del Molino Cappelli.

Circa la sussistenza del vincolo di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 nel tratto di corso d'acqua soprastante alla strada Vecchia Aurelia e fino al laghetto denominato Calidario, l'A.C. chiede di rinviare a successiva valutazione ministeriale, comprensiva delle esclusioni di cui all'art. 142 comma 2 del D.Lgs 42/2004.

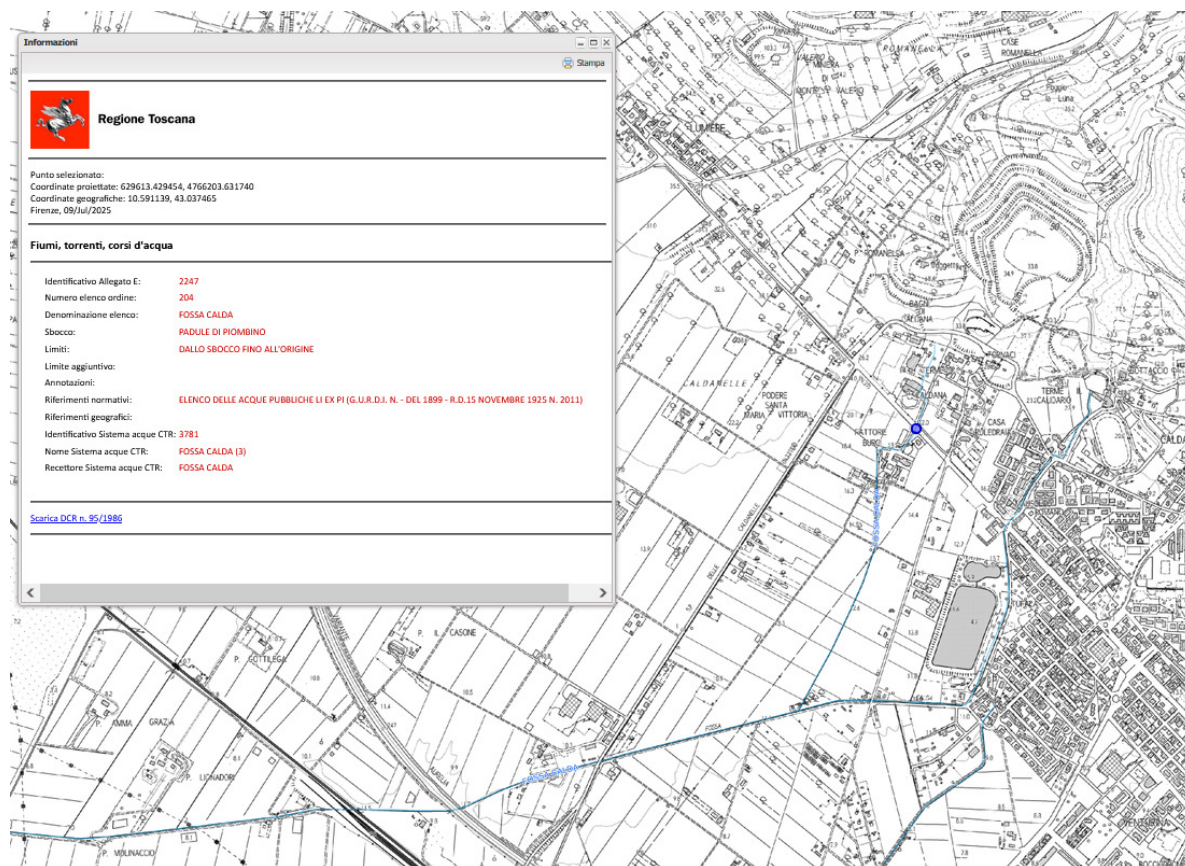


FOSSA CALDA - N. ordine 204 - PROPOSTA DI MODIFICA RISPETTO AL PIT/PPR

Modifica della rappresentazione rispetto al PIT-PPR

- Addizioni
- Sottrazioni
- In attesa di valutazione

Il tratto identificato nel sistema acque CTR come Fossa Calda “3” con identificativo CTR n. 3781 (di cui all’estratto sottostante) non risulta rinvenuto nel Catasto Leopoldino e nel Catasto di Impianto come “Fossa Calda”.



Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

> **Modificato il PIT-PPR con la rappresentazione dell'area tutelata** secondo i limiti dell'Elenco delle acque pubbliche tenendo conto che il grafo del PIT-PPR identificava come Fossa Calda il tratto che va dalla confluenza in località Pineta di Torre Nova fino alla foce di Torre Nova. Tale tratto corrisponde invece al Canale orientale di Rimigliano secondo i limiti delle acque pubbliche per cui il Canale orientale sfocia nel Tirreno a Torre Nova mentre il Fossa Calda termina nella Palude di Piombino (lago di Rimigliano nel Catasto Leopoldino).

La modifica interessa anche il Comune di Piombino.

Nel Comune di Campiglia M.ma il corso d'acqua pubblica denominato Fossa Calda si ritiene certamente riconducibile fino all'intersezione con la vecchia Strada Provinciale Aurelia, confermando la rappresentazione del vincolo dei precedenti strumenti urbanistici. L'arco idrico a monte della strada Vecchia Aurelia **rimane in attesa di valutazione ministeriale.**

Gli archi idrici denominati “3781 - Fossa Calda (3)” e “3780 - Fossa Calda (2)” non stati rinvenuti sulle cartografie storiche con toponimi riconducibili a Fossa Calda.

[Il PIT-PPR non rappresentava il vincolo]

FOSSO ESSICATORE O BOTRELLO DEI MARMI

N. elenco ordine 205

- *Presente nell'Allegato E del PIT-PPR, sbocco il Fossa Calda, con limiti "dallo sbocco fino alla confluenza col botro di ortania. Risulta "Non rinvenuto nel sistema delle acque"*
- *Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI EX PI (G.U.R.D.I. N. 180/1899 - R.D.15 NOVEMBRE 1925 N. 2011)*
- *Non rinvenuto nella DCR 95/86*

L'A.C. rappresenta il corso d'acqua in quanto, con i suddetti toponimi, non è stato rinvenuto in CTR, Catasto Leopoldino, IGM, reticolo idrografico l.r 79/2012 (DCR 24/2025). Anche il "Botro di Ortania" non è stato rintracciato.

L'A.C. inoltre segnala che dalle suddette descrizioni, il corso d'acqua non è da assimilare al "Torrente di Botro ai Marmi" (n.244 - istituito con III ELENCO SUPPLETIVO - (D.P.R. 20 APRILE 1955 N. 9375 REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI IL 16/05/1955 AL REGISTRO 16- LL. PP. FOGLIO 77, trattato più avanti) che attraversa i Comuni di Campiglia M.ma e San Vincenzo, che non sbocca in Fossa Calda, bensì direttamente a mare.

Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

Ricognizione dei corpi idrici indicati nell'Allegato E come non rinvenuti nel sistema delle acque: Corpo idrico non riscontrato in CTR, Catasto Leopoldino, IGM, reticolo idrografico L.R.T. 79/2012 (DCR 24/2025)

> **Confermata la rappresentazione del PIT-PPR:** non rappresentato in quanto non rinvenuto

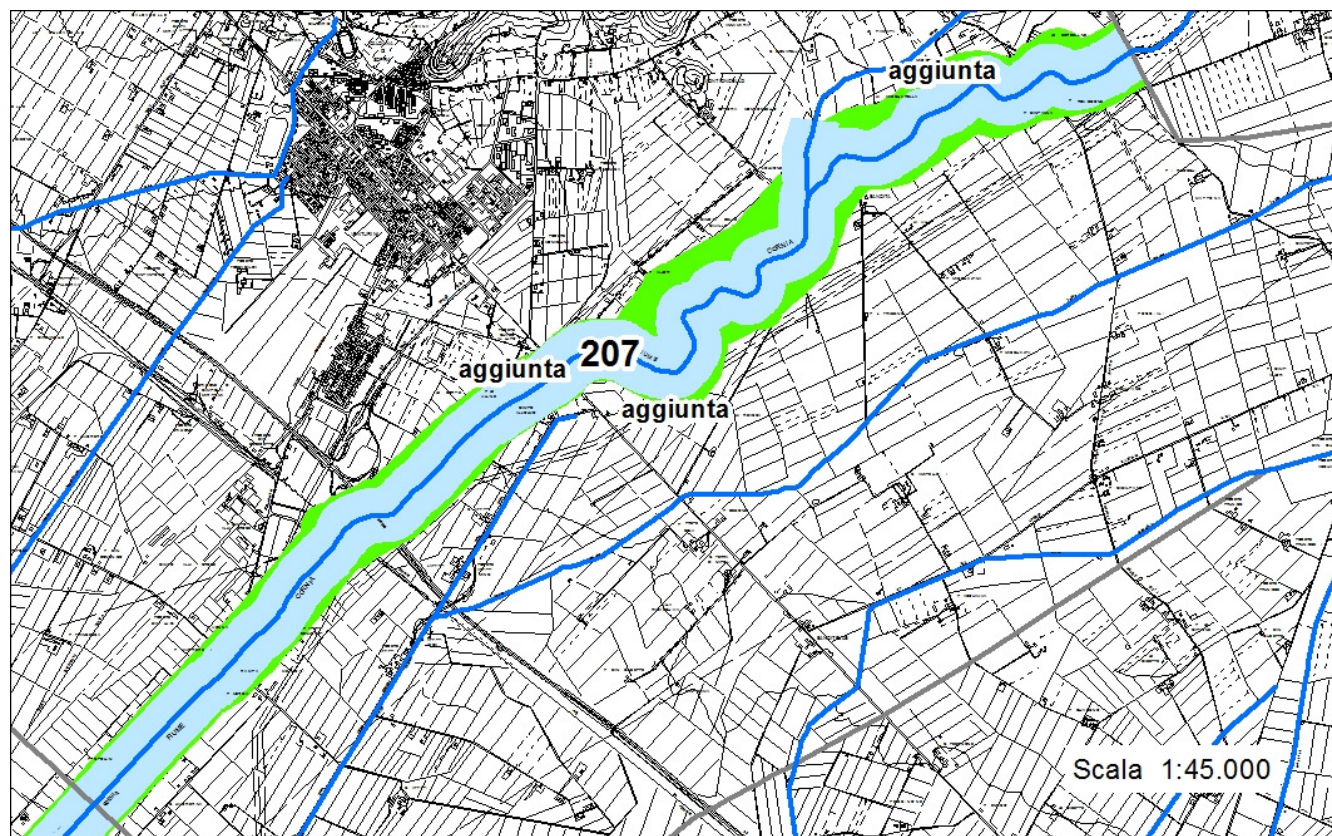
[Il PIT-PPR non rappresentava il vincolo in quanto il corso d'acqua non era rinvenuto]

FIUME CORNIA

N. elenco ordine 207

- Presente dell'ALLEGATO L del PIT-PPR con il numero 9
- Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI EX PI (G.U.R.D.I. N.180 DEL 1899 - R.D.15 NOVEMBRE 1925 N. 2011) con limiti "dallo sbocco fino alla confluenza sotto Sasso"
- Non rinvenuto nella DCR 95/86

L'A.C. propone di rappresentare il buffer di vincolo in applicazione dei criteri di cui all'elaborato D e 7B del PIT-PPR, con alcune proposte di modifica, come da estratti seguenti.



Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

> Modificata la rappresentazione del PIT-PPR:

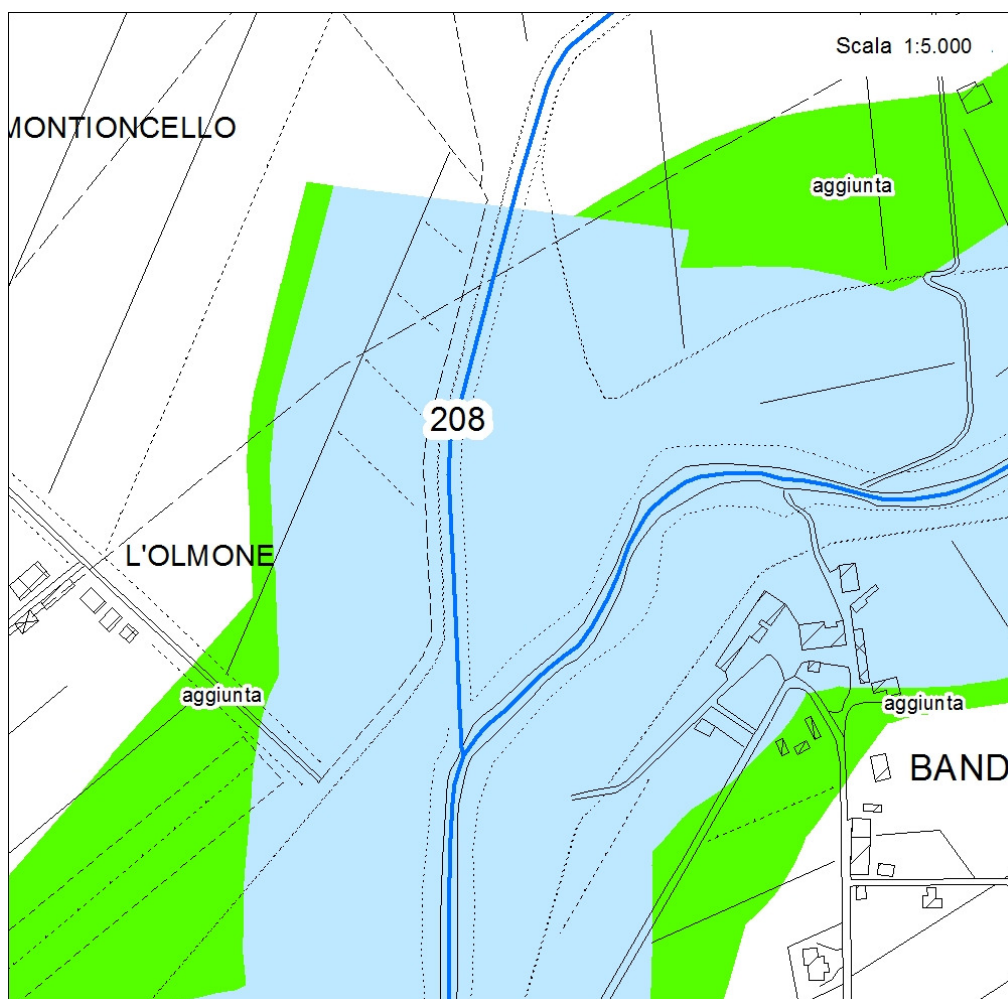
- modificata la rappresentazione dell'area che rimane tutelata in riferimento alla reale posizione delle sponde o piedi degli argini in applicazione dei criteri di cui all'elaborato D e 7B del PIT-PPR.
- eliminazione del tratto che è stato sostituito con la Nuova inalveazione Fiume Cornia a Mare (n.elenco d'ordine 315 Elenco acque pubbliche G.U. 299/1975), con effetti solo sul territorio comunale di Piombino.

FOSSO RIMERDANCIO
N. elenco ordine 208

- *Presente nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti "dallo sbocco fino alla confluenza col botro Molamalia". Risulta "Rinvenuto nel sistema delle acque" come "Fosso Riomerdancio" - Corsi_id: 14591*
- *Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE PI (G.U.R.D.I. N. 180 del 8 AGOSTO 1899 - R.D.7 MAGGIO 1899 N.2977)*
- *Presente nella DCR 95/86 con limiti svincolo valle "mt 350 a monte sbocco in 207" e limite svincolo a monte "Origine" - Tipo svincolo PARZIALE.*

Provincia	Livorno
N. elenco/ordine	208
Denominaz. elenco	Fosso Rio Merdancio
Denominaz. cartog.	Rio Merdancio
Lim. svinc. valle	Mt. 350 a monte sbocco in 207
Lim. svinc. monte	Origine
Tipo svincolo	Parziale
N. quadrante	119 III
Note	

L'A.C. propone di rappresentare il buffer di vincolo in applicazione dei criteri di cui all'elaborato D e 7B del PIT-PPR, con l'esclusione del corso d'acqua nei limiti indicati nella DCR 95/86, con alcune proposte di modifica rispetto al PIT/PPR, come da estratti seguenti.



Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

Ricognizione dei corpi idrici indicati nell'Allegato E come non rinvenuti nel sistema delle acque: corpo idrico riscontrato in CASTORE con denominazione Fosso del Rimerdancino, in CTR con denominazione Fosso Riomerdancio, nel reticolo idrografico l.r 79/2012 (DCR 24/2025) con denominazione fosso Riomerdancio.

> **Modificata la rappresentazione del PIT-PPR** con ridisegno secondo i limiti di svincolo a valle da DCR 95/1986, in applicazione dei criteri di cui all'elaborato D e 7B del PIT-PPR.

FOSSO DELLE GORE ED ACQUARI

N. elenco ordine 209

- *Presente due volte alle righe 2252 nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti "dallo sbocco a km 2 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide". Risulta "rinvenuto nel sistema delle acque", con identificativi Corsi_id "3870 - Fosso Acquari" e "10087 - Fosso Delle Gore"*
- *Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI EX PI (G.U.R.D.I. N. 180/1899 - R.D.15 NOVEMBRE 1925 N. 2011)*
- *Presente nella DCR 95/86 con limiti svincolo valle "sbocco in 208" e limite svincolo a monte "Origine" - Tipo svincolo TOTALE.*

Provincia	Livorno
N. elenco/ordine	209
Denominaz. elenco	Fosso delle Gore ed Acquari
Denominaz. cartog.	Fosso delle Gore, Fosso Acquari
Lim. svinc. valle	Sbocco in 208
Lim. svinc. monte	Origini
Tipo svincolo	Totale
N. quadrante	119 III
Note	

L'A.C. propone di rappresentare il buffer di vincolo in applicazione dei criteri di cui all'elaborato D e 7B del PIT-PPR, con l'esclusione del corso d'acqua nei limiti indicati nella DCR 95/86.

Applicando lo svincolo della DCT 95/86, il limite di svincolo a valle in 208 posto sul confine comunale tra Campiglia M.ma e Suvereto determina l'assenza di ambiti vincolati nel Comune di Campiglia M.ma.

Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

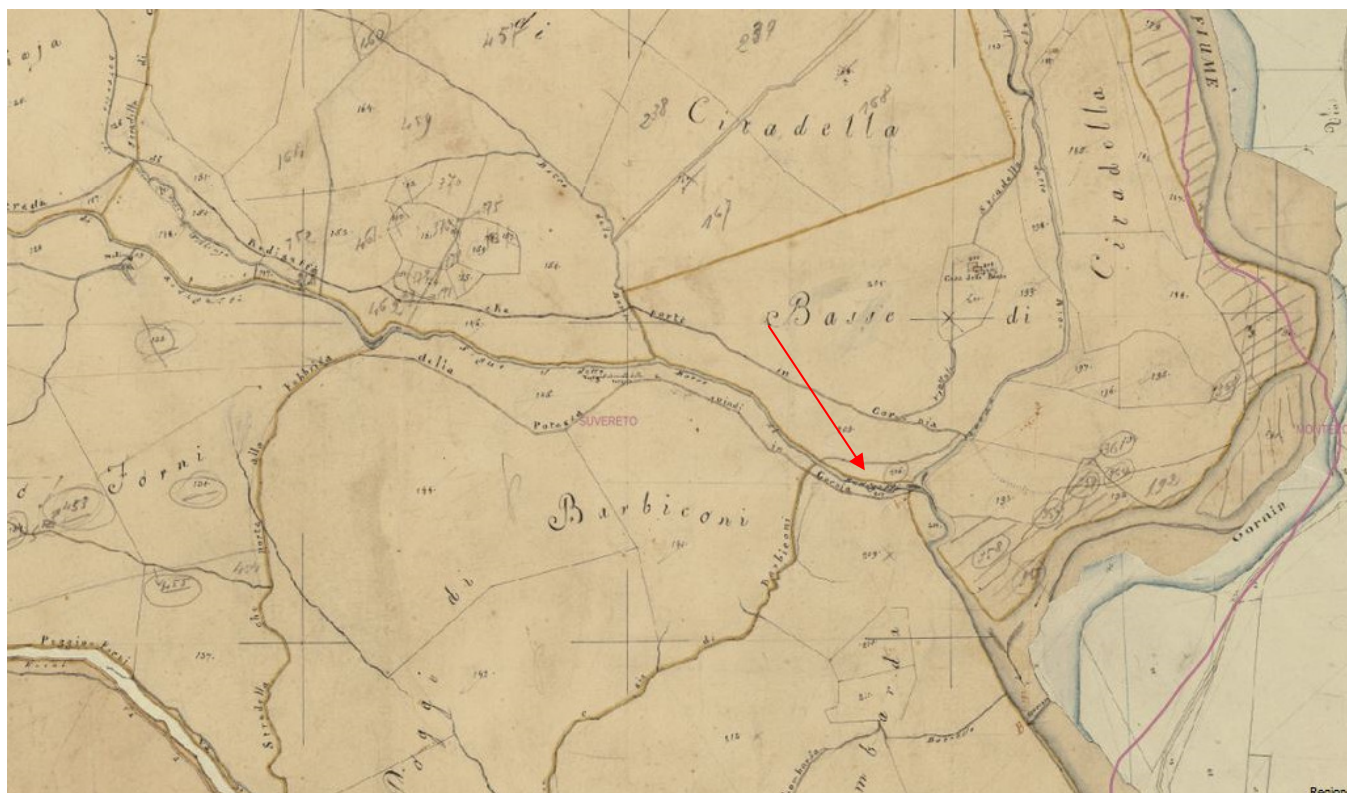
> **Confermata la rappresentazione del PIT-PPR:** nel PIT-PPR non viene rappresentato in quanto si applica lo svincolo totale di cui alla DCR 95/86.

BOTRO RADIGAFFE

N. elenco ordine 210

- *Presente nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti "dallo sbocco fino a km 1 a monte della confluenza col botro Ficapa". Risulta "Non rinvenuto nel sistema delle acque"*
- *Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI EX PI (G.U.R.D.I. N.180/1899 - R.D.15 NOVEMBRE 1925 N. 2011)*
- *Non è presente nella DCR 95/86*

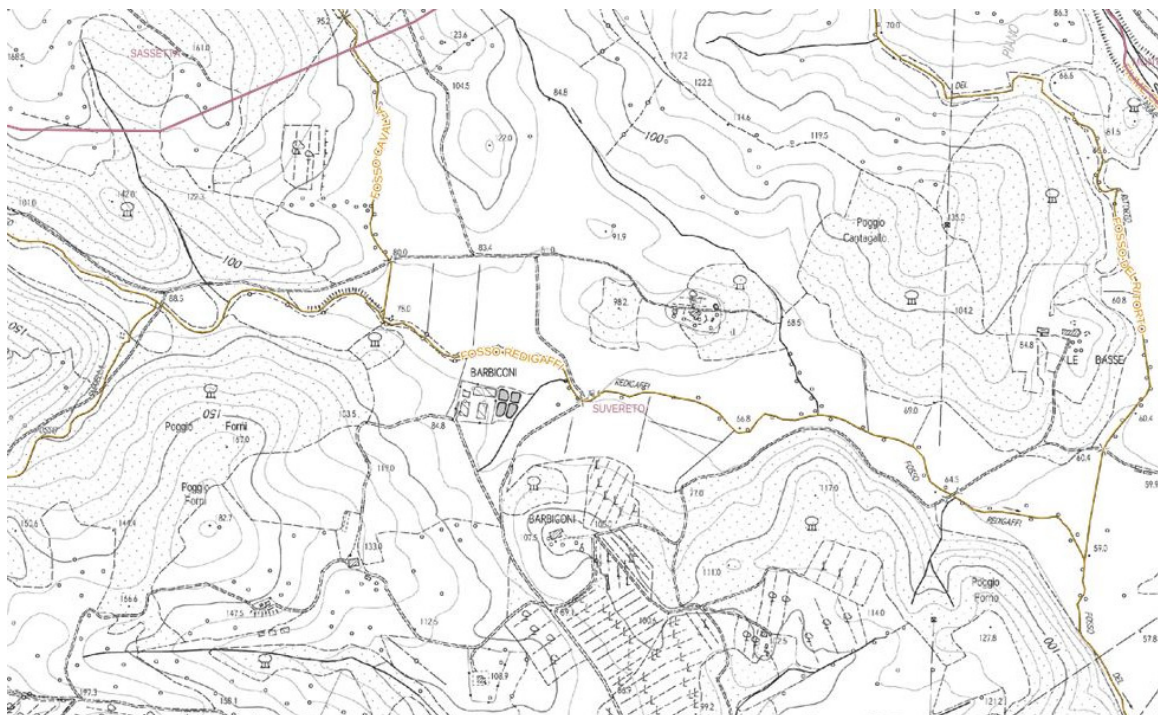
L'A.C. non rappresenta il corso d'acqua in quanto non afferente al territorio comunale di Campiglia M.ma, bensì nei confini amministrativi del Comune di Suvereto.



Estratto Catasto Leopoldino



Estratto Catasto Leopoldino (ingrandimento su toponimo)



Estratto Carta Tecnica Regionale

Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

Ricognizione dei corpi idrici indicati nell'Allegato E come non rinvenuti nel sistema delle acque: Il corpo idrico è stato riscontrato nel Comune di Suvereto, in CASTORE con denominazione "Botro di Redigaffi", in CTR con denominazione "Fosso Redigaffi", IGM "F.so Redigaffi", nel reticolo idrografico l.r 79/2012 (DCR 24/2025) con denominazione "Fosso Redigaffi".

> La G.U. 180/1899 della provincia di Pisa indica quali Comuni toccati o attraversati dal corso d'acqua il Comune di Campiglia Marittima e il Comune di Suvereto. Attualmente il corso d'acqua interessa il Comune di Suvereto.

BOTRO ADOLIA

N. elenco ordine 221

- Presente nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti "dallo sbocco all'ultimo molino". Risulta "Non rinvenuto nel sistema delle acque"
- Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI EX PI (G.U.R.D.I. N. - DEL 1899 - R.D.15 NOVEMBRE 1925 N. 2011)
- Non presente nella DCR 95/86

L'A.C. non rappresenta il corso d'acqua in quanto non rintracciato con i suddetti toponimi né nell'attuale cartografia né nel Catasto Leopoldino, nei limiti amministrativi comunali.

Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

Ricognizione dei corpi idrici indicati nell'Allegato E come non rinvenuti nel sistema delle acque: corpo idrico non riscontrato.

> **Confermata la rappresentazione del PIT-PPR:** nel PIT-PPR non viene rappresentato in quanto non rinvenuto nel sistema delle acque

FOSSO COSIMO

N. elenco ordine 225

- *Presente nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti "tutto il corso". Risulta "Rinvenuto nel sistema delle acque". Corsi_id "4501 - Fosso Cosimo"*
- *Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI EX PI (G.U.R.D.I. N180/1899 - R.D.15 NOVEMBRE 1925 N. 2011)*
- *Presente nella DCR 95/86 con limite svincolo valle "Podere delle Pianacce" e limite svincolo monte "Origine" - Tipo svincolo PARZIALE.*

Provincia	Livorno
N. elenco/ordine	225
Denominaz. elenco	Fosso Cosimo
Denominaz. cartog.	Fosso Cosimo, Fosso Diavolo
Lim. svinc. valle	Pod. delle Pianacce
Lim. svinc. monte	Origine
Tipo svincolo	Parziale
N. quadrante	119 III, 127 IV
Note	

Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

> Confermata la rappresentazione del PIT-PPR.

Il Podere delle Pianacce (limite di svincolo a valle della DCR 95/86) ricade nel Comune di Piombino, pertanto il tratto ricadente nel Comune di Campiglia M.ma è interamente svincolato dalla medesima DCR.



FOSSO CORNIACCIA (2 tratto)

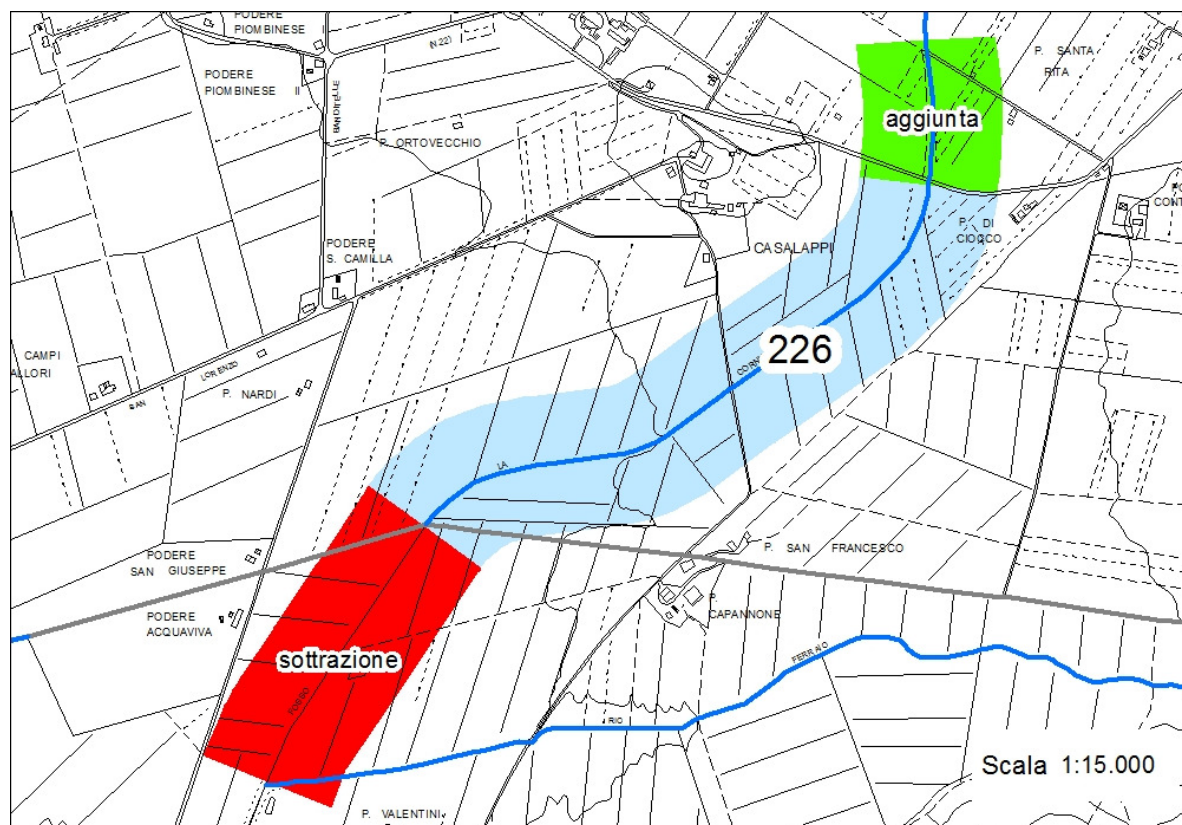
N. elenco ordine 226

- Presente nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti "dallo sbocco a km 2 a monte della confluenza col rio che scende dal poggio di casalappi". Risulta "Rinvenuto nel sistema delle acque". Corsi_id "13792 - Fosso La Corniaccia"
- Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI EX PI (G.U.R.D.I. N.180/1899 - R.D.15 NOVEMBRE 1925 N. 2011)
- Presente nella DCR 95/86 con limite svincolo (per quanto interessa il Comune di Campiglia M.ma) a valle "Mt 300 a monte incrocio strada Casalappi - S.Lorenzo" e limite svincolo monte "Origine" - Tipo svincolo PARZIALE.

Provincia	Livorno
N. elenco/ordine	226
Denominaz. elenco	Fosso Corniaccia
Denominaz. cartog.	Fosso La Corniaccia
Lim. svinc. valle	Mt. 300 a monte incrocio strada Casalappi-S. Lorenzo
Lim. svinc. monte	Origine
Tipo svincolo	Parziale
N. quadrante	119 III
Note	2 tratto

L'A.C. propone di rappresentare il buffer di vincolo in applicazione dei criteri di cui all'elaborato D e 7B del

PIT-PPR, con l'esclusione del corso d'acqua nei limiti indicati nella DCR 95/86, con alcune modifiche rispetto alla rappresentazione del PIT/PPR, come da estratto che segue.



Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

- > **Modificata la rappresentazione del PIT-PPR con effetti anche sul territorio comunale di Piombino:**
- ridisegno, secondo la DCR 95/1986 - II° tratto, del limite di svincolo a valle definito da elemento puntuale “Mt. 300 a monte incrocio strada Casalappi - S. Lorenzo” (*Comune di Campiglia M.ma*);
 - ridisegno, secondo la DCR 95/86 - I tratto, del limite di svincolo a monte definito dalla confluenza in 239 Fosso Acquaviva, punto rinvenuto tramite reticolo idrografico l.r 79/2012 (DCR 24/2025) (*Comune di Piombino*)
 - ridisegno, secondo la DCR 95/86 - I tratto, del limite di svincolo a valle definito da elemento lineare "intersezione con base geodetica" (*Comune di Piombino*)

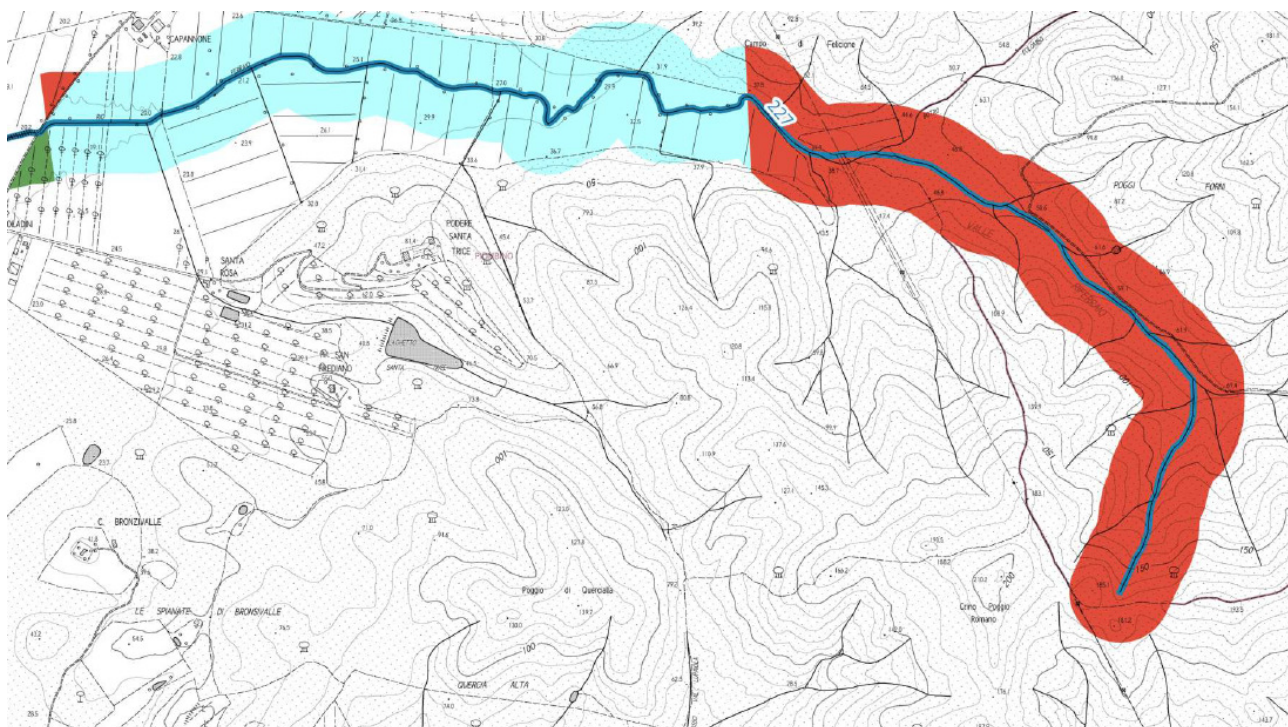
BOTRO RITERRAIO

N. elenco ordine 227

- *Presente nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti "dallo sbocco per 3 km verso monte".*
- *Risulta "Non rinvenuto nel sistema delle acque"*
- *Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI EX PI (G.U.R.D.I. N. 180/1899 - R.D.15 NOVEMBRE 1925 N. 2011) come "Botro Riterraio inf n. 226".*
- *Pesente come "Botro Rioferraio" - denominazione cartografica "Rio Ferraio" nella DCR 95/86 con limiti di svincolo a valle "sbocco in 226" e limite svincolo a monte "Incrocio strada C. Capannone - pod. della Bottaccia"- Tipo svincolo PARZIALE.*

Provincia	Livorno
N. elenco/ordine	227
Denominaz. elenco	Botro Rioferraio
Denominaz. cartog.	Rio Ferraio
Lim. svinc. valle	Sbocco in 226
Lim. svinc. monte	Incrocio strada C. Capannone-pod. della Bottaccia
Tipo svincolo	Parziale
N. quadrante	119 III
Note	

L'A.C. conferma la rappresentazione del buffer di vincolo PIT-PPR in applicazione dei criteri di cui all'elaborato D e 7B del PIT-PPR.



Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

- > **Modificata la rappresentazione del PIT-PPR con effetti solo nel territorio comunale di Piombino:**
 - ridisegno, secondo DCR 95/86, del limite di svincolo a monte definito da elemento lineare "incrocio strada C. Capannone-pod. della Bottaccia";
 - ridisegno secondo i limiti da Elenco delle acque pubbliche "dallo sbocco per km 3.000 verso monte";

CANALE ORIENTALE DI RIMIGLIANO

N. elenco ordine 234

- *Presente nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti "dalla torre di torre nova all' incile sul vecchio botro ai marmi (cassone di tavole)".*
- *Risulta "rinvenuto nel sistema delle acque"*
- *Presente in III ELENCO SUPPLETIVO - (D.P.R. 20 APRILE 1955 N. 9375 REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI IL 16/05/1955 AL REGISTRO 16- LL. PP. FOGLIO 77) con limiti "dalla foce di Torre Nova allo incile sul vecchio Botro ai Marmi (Cassone di tavole)"*
- *Non rinvenuto nella DCR 95/86*

Nella cartografia del PIT-PPR, nello specifico nel dato shapefile "vt_pae_lett_c", non risulta rappresentato il buffer di vincolo ma esclusivamente il relativo grafo idrico nello shapefile "FTC_graf_idr";

Come desunto dal verbale del 1° tavolo tecnico validazioni ai sensi dell'art. 5, c.4 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR: Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano, si prende atto della Conformazione del "Piano Operativo e contestuale variante puntuale al Piano Strutturale" del Comune di San Vincenzo, come da verbale della 4° seduta (validazione) trasmesso con prot. n. 0326790 del 24/08/2022, con effetti del buffer sul territorio comunale di Piombino.

Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

> Modificata la rappresentazione del PIT-PPR con effetti solo nel territorio comunale di Piombino:

- con il disegno dell'area vincolata, secondo i limiti delle acque pubbliche. [Il PIT-PPR non rappresentava il vincolo]
- Nel grafo del PIT-PPR il Canale orientale di Rimigliano per il tratto che va dalla confluenza con il Fossa Calda (204) in località Pineta di Torre Nova fino alla foce di Torre Nova è identificato come Fossa Calda (204). Ciò non corrisponde però ai limiti delle acque pubbliche secondo cui il Canale orientale sfocia nel Tirreno a Torre Nova mentre il Fossa Calda termina nella Palude di Piombino (lago di Rimigliano nel Catasto Leopoldino).

CANALE SCARICANTE DI PORTALFERRO E TORRE NOVA

N. elenco ordine 235

- *Presente nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti "dalla foce di torre nova all'attacco col canale allacciante destro presso le lavoriere". Risulta "Non Rinvenuto nel sistema delle acque"*
- *Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI - III ELENCO SUPPLETIVO - (D.P.R. 20 APRILE 1955 N. 9375 REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI IL 16/05/1955 AL REGISTRO 16- LL. PP. FOGLIO 77).*
- *Presente nella DCR 95/86 con limite svincolo valle "Confl. Con 236" e limite svincolo monte "1 ramo diramazione da 237 - 2 ramo foce di Torre Nuova". Denominazione cartografica "Fosso Allacciante"*

Provincia	Livorno
N. elenco/ordine	235
Denominaz. elenco	Canale scaricante di Porta al Ferro Torre Nuova
Denominaz. cartog.	Fosso allacciante
Lim. svinc. valle	Confl. con 236
Lim. svinc. monte	1 ramo diramazione da 237 - 2 ramo foce di Torre Nuova
Tipo svincolo	
N. quadrante	119 III
Note	

Sul Catasto Leopoldino rintracciato il toponimo “Porta al Ferro” nel Comune di Piombino.

L'A.C. propone di rappresentare il buffer in applicazione dei criteri di cui all'elaborato D e 7B del PIT-PPR, con l'esclusione del corso d'acqua nei limiti indicati nella DCR 95/86, come da estratto seguente.



Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

Ricognizione dei corpi idrici indicati nell'Allegato E come “non rinvenuti nel sistema delle acque”

Riscontrato nel grafo idrico del PIT-PPR, nel Catasto Leopoldino presente il toponimo “Argine della Porta al Ferro” in corrispondenza del corso d'acqua denominato Canale Allacciante in CTR e Fosso allacciante in IGM.

> **Modificata la rappresentazione del PIT-PPR con effetti solo nel territorio comunale di Piombino** con la rappresentazione dell'area tutelata in corrispondenza del corso d'acqua denominato Canale Allacciante in CTR, Fosso allacciante in IGM, Argine della Porta al Ferro nel Catasto Leopoldino.

[Il PIT-PPR non rappresentava il vincolo in quanto il corso d'acqua non era rinvenuto]

CANALE ALLACCIANTE DESTRO DI CAMPIGLIA

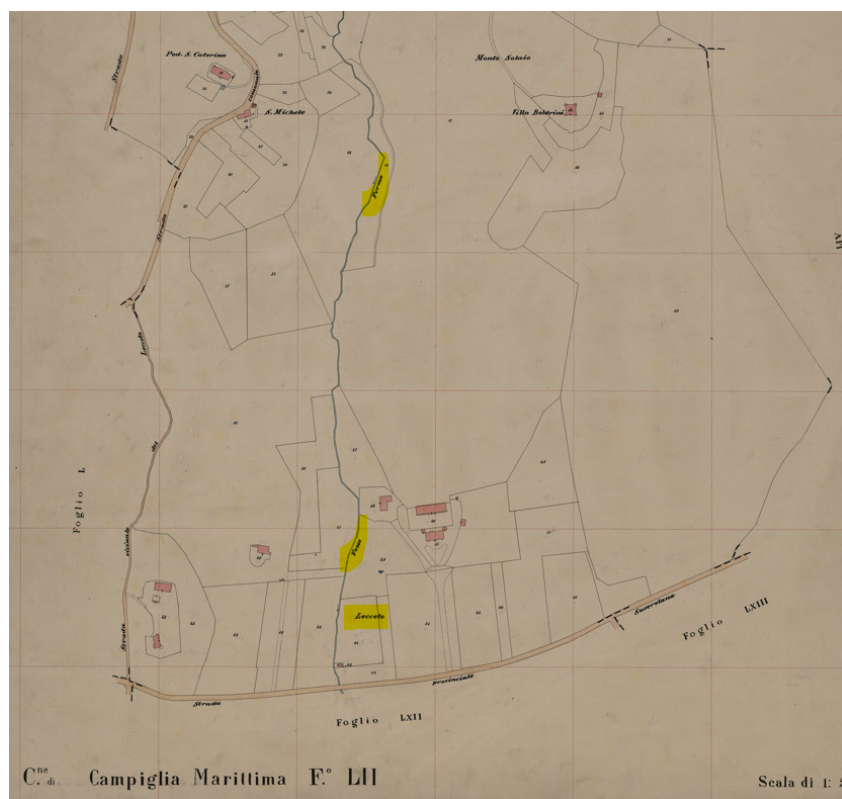
N. elenco ordine 237

- *Presente nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti "Fiume Cornia presso Ponte d'Oro all'attraversamento della strada di Suvereto presso Lecceto". Risulta "Rinvenuto nel sistema delle acque". Corsi_id "2816 - Canale Allacciante Destro"*
- *Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI - III ELENCO SUPPLETIVO - (D.P.R. 20 APRILE 1955 N. 9375 REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI IL 16/05/1955 AL REGISTRO 16- LL. PP. FOGLIO 77) con limiti "entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua" : "dallo sbocco nel vecchio fiume Cornia presso Ponte d'Oro all'attraversamento della strada di Suvereto presso il Lecceto";*
- *Presente nella DCR 95/86 con denominazione cartografica "Fosso Corniaccia" e con limite svincolo valle "sbocco in 236" e limite svincolo monte "mt 250 a monte incrocio strada Cafaggio-Venturina"*

Provincia	Livorno
N. elenco/ordine	237
Denominaz. elenco	Canale allacciante destro di Campiglia
Denominaz. cartog.	Fosso Corniaccia
Lim. svinc. valle	Sbocco in 236
Lim. svinc. monte	Mt. 250 a monte incrocio strada Cafaggio-Venturina
Tipo svincolo	Parziale
N. quadrante	119 III, 127 IV
Note	

Nel file "FTC_graf_idr" sono stati riscontrati due archi idrici distinti con identico n° elenco ordine 226.

In ragione della descrizione desumibile dal III ELENCO SUPPLETIVO - (D.P.R. 20 APRILE 1955 N. 9375 REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI IL 16/05/1955 AL REGISTRO 16- LL. PP. FOGLIO 77) con limiti :”dallo sbocco nel vecchio fiume Cornia presso Ponte d'Oro all'attraversamento della strada di Suvereto presso il Lecceto”, è stato rintracciato in cartografia il toponimo “il Lecceto” in prossimità della “strada di Suvereto” (oggi SS398).



Estratto Catasto di Impianto con evidenziato il “Lecceto”

Il corso d’acqua in questione è pertanto il n°237 denominato *Canale Allacciante destro di Campiglia*, mentre il n° 226 è il corso denominato *Fosso Corniaccia* (nel primo elenco GU 08.08.1899) per il quale si rinvia alla relativa scheda. Si rende pertanto necessario rettificare la denominazione del Canale Allacciante destro anche nel file “FTC_graf_idr” attribuendoli il n. ordine 237 in luogo di n° elenco ordine 226.

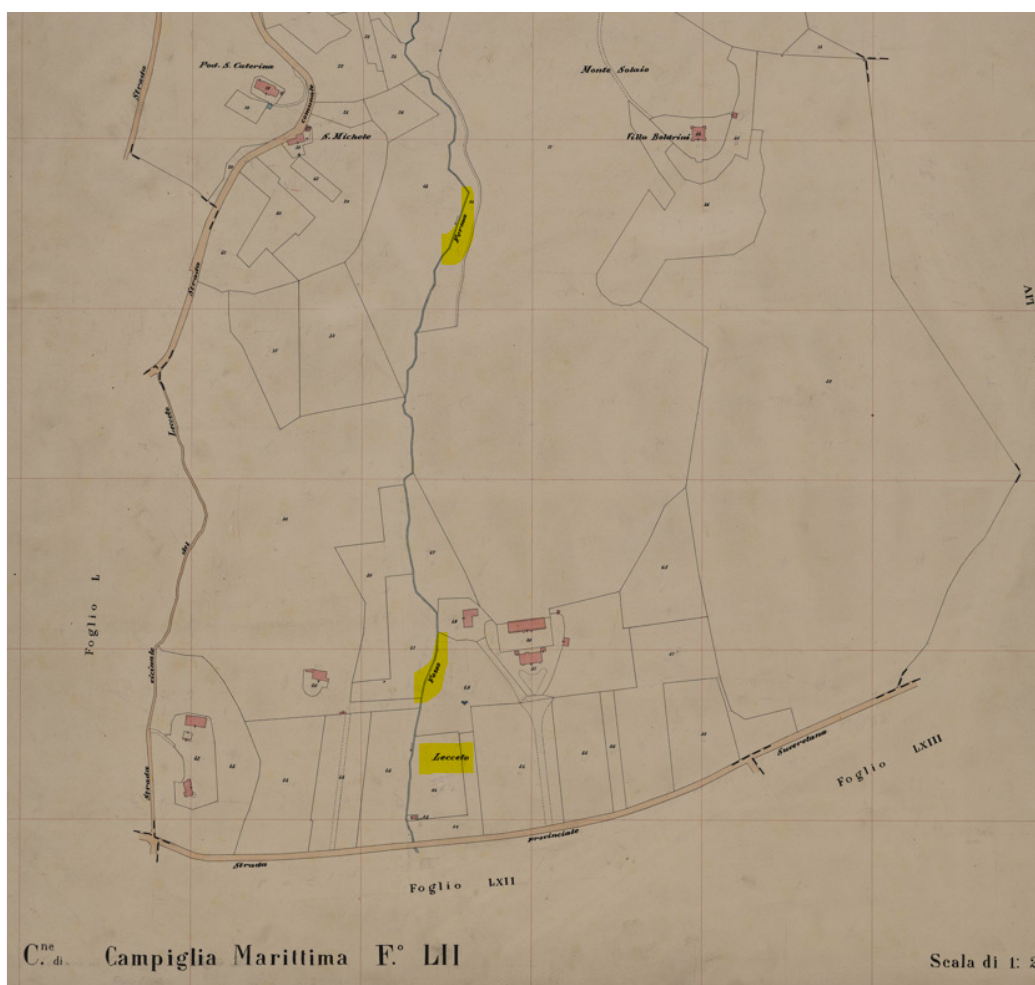
L’A.C. evidenzia inoltre tra il LIMITI di acqua pubblica nel terzo elenco (GU 11.06.1955) “*dallo sbocco nel vecchio fiume Cornia presso Ponte d'Oro all'attraversamento della strada di Suvereto presso il Lecceto*) e lo svincolo riportato nella DCR 95 del 11.03.1986 “lim. svinc. monte Mt. 250 a monte incrocio strada Cafaggio Venturina” risulta l’incongruenza che ove appare rimasto il tratto vincolato, la GU del 1955 riteneva il corso d’acqua NON di valenza pubblica. Infatti prendendo a riferimento i limiti “entro i quali si ritiene pubblico il corso d’acqua”, il corso d’acqua n.237 non risulta pubblico a monte “della strada di Suvereto presso il Lecceto”.

Peraltro, il tratto di corso d’acqua a monte “*dell’attraversamento della strada di Suvereto presso il Lecceto*” catastalmente è denominato “Fosso Ferma Vesta” (su catasto attuale e catasto di impianto) e “Fosso Botro di Ferma Il Vento” (denominazione su Catasto Leopoldino).

Dette denominazioni non risultano presenti in ulteriori elenchi successivi al 1955.



Estratto Catasto di Impianto con evidenziato il "Lecceto" e la denominazione del corso d'acqua Fosso Ferma Vesta



Estratto Catasto di Impianto con evidenziato il “Lecceto” e la denominazione del corso d’acqua Fosso Ferma Vesta

L’A.C. conclude che la porzione dell’acqua pubblica come descritta nel III ELENCO SUPPLETIVO - (D.P.R. 20 APRILE 1955 N. 9375, a seguito della DCR 95/1986, non risulta vincolata.

Risultanze verifiche nell’ambito del Tavolo Tecnico:

Confermata la rappresentazione del PIT-PPR: nel PIT-PPR non viene rappresentata l’area tutelata, il grafo idrico identifica il corso d’acqua come Fosso Corniaccia n.elenco ordine 226 attribuendo tale identificazione anche ad un altro corso d’acqua. Dalla lettura dei limiti delle acque pubbliche e della DCR 95/86 si evince che il corso d’acqua Canale allacciante destro di Campiglia n.elenco ordine 237 corrisponde ad un Fosso denominato in cartografia come Corniaccia ma non riconducibile al Fosso Corniaccia presente negli elenchi delle acque pubbliche con numero 226 che si riscontra a est del Fiume Cornia presso Casa Lappi, secondo i limiti delle acque pubbliche e della DCR 95/86.

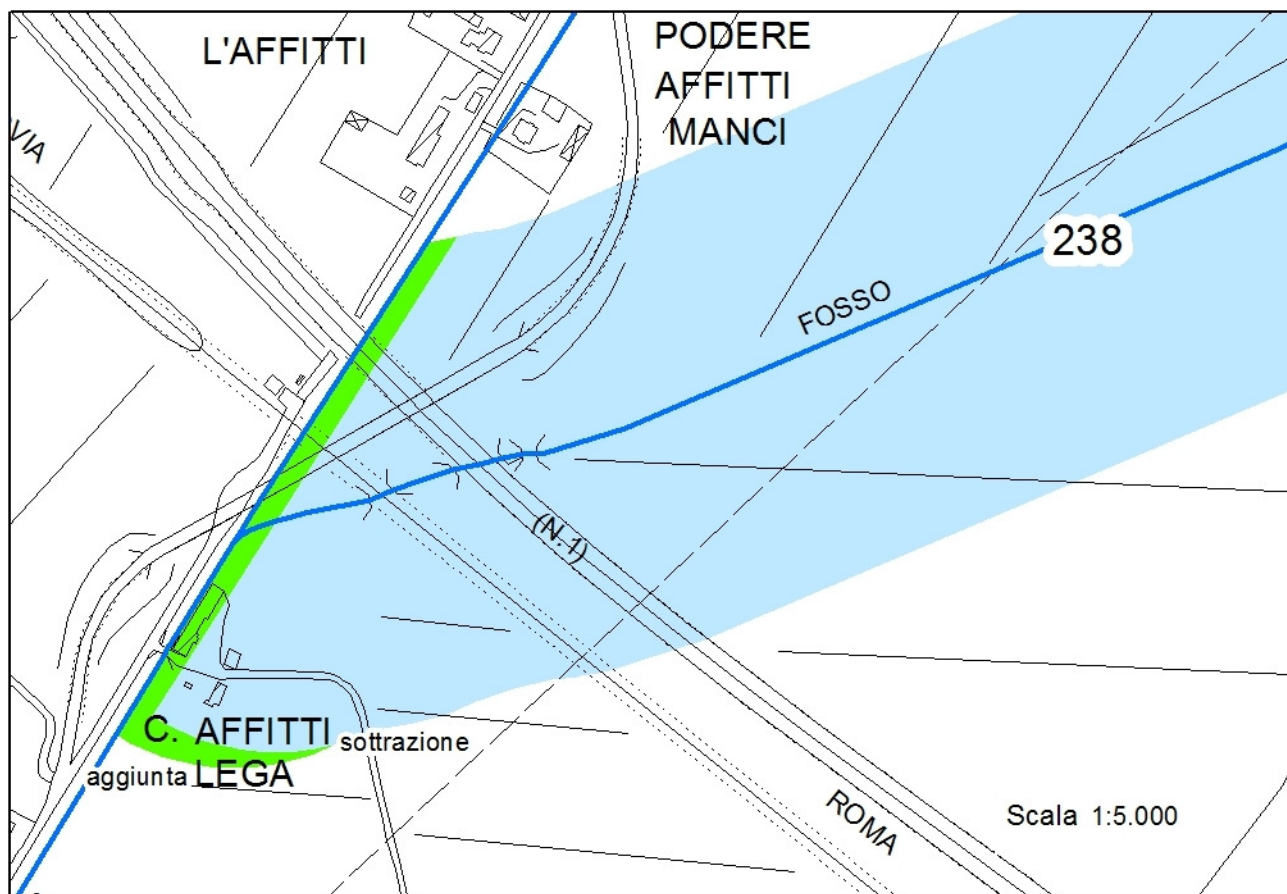
Dall’applicazione dei limiti delle acque pubbliche e di svincolo di cui alla DCR 95/86 il corso d’acqua non risulta vincolato e pertanto si conferma che non sia rappresentato nel PIT-PPR.

FOSSO DIAVOLO

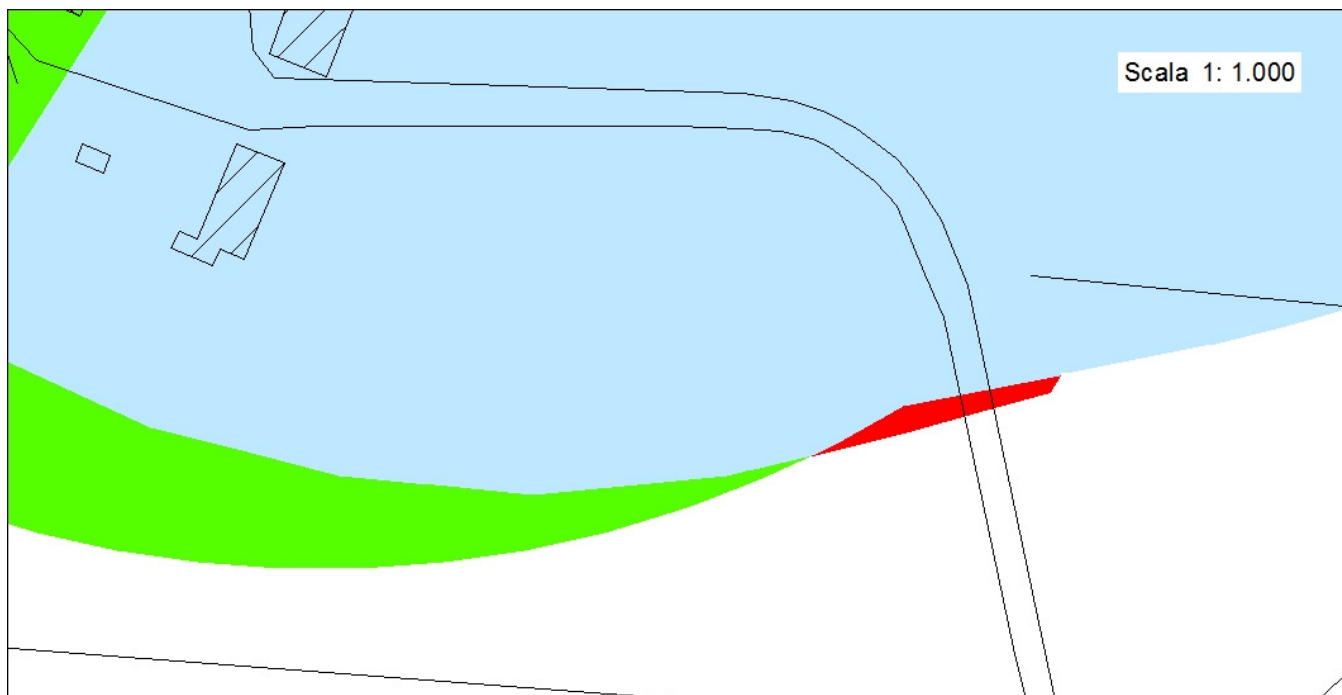
N. elenco ordine 238

- Presente nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti di vincolo "dallo sbocco col fiume cosimo presso la ferrovia a campo ai mori". Risulta "Rinvenuto nel sistema delle acque". Corsi_id "13419 - Fosso Diavolo"
- Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI - III ELENCO SUPPLETIVO - (D.P.R. 20 APRILE 1955 N. 9375 REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI IL 16/05/1955 AL REGISTRO 16- LL. PP. FOGLIO 77)
- NON è presente nella DCR 95/86

L'A.C. propone di rappresentare il buffer in applicazione dei criteri di cui all'elaborato D e 7B del PIT-PPR, con l'esclusione del corso d'acqua nei limiti indicati nella DCR 95/86, con alcune proposte di modifica rispetto al PIT/PPR, come da estratto seguente.



FOSSO DIAVOLO - N. elenco ordine 238 - PROPOSTE DI MODIFICA RISPETTO AL PIT/PPR



Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

> **Modificata la rappresentazione del PIT-PPR:** ridisegno secondo i limiti dell'elenco delle acque pubbliche "sbocco con fiume Cosimo presso la ferrovia" ed una più puntuale rappresentazione del buffer in applicazione dei criteri di cui all'elaborato D e 7B del PIT-PPR.

FOSSO ACQUA VIVA

N. elenco ordine 239

- *Presente nell'Allegato E del PIT-PPR con limiti di vincolo "dallo sbocco nel fiume cervia all'attraversamento della via cipriani (casa lappi)". Risulta "Rinvenuto nel sistema delle acque". Corsi_id "3876 - Fosso Acquaviva (4)"*
- *Presente in ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE LI - III ELENCO SUPPLETIVO - (D.P.R. 20 APRILE 1955 N. 9375 REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI IL 16/05/1955 AL REGISTRO 16- LL. PP. FOGLIO 77)*
- *Presente nella DCR 95/86 con limiti di svincolo 1' tratto "Limiti svincolo a valle Confl. Fosso Cervia" e Limiti svincolo a monte "Mt. 500 a monte" _ 2' tratto "Limiti svincolo a valle Inters. base geodetica" e Limiti svincolo a monte "Origine"*

L'A.C. segnala che l'"*Intersezione base geodetica*" ricade nel Comune di Piombino, pertanto il tratto ricadente nel Comune di Campiglia M.ma è interamente svincolato dalla medesima DCR.

L'A.C. segnala inoltre la necessaria la rettifica dell'arco idrico "FTC_graf_idr" del corso d'acqua n. 239 denominato Fosso Acquaviva, prolungandolo fino alla confluenza con il corso d'acqua n. 226, per coerenza con la descrizione riportata nella DCR 95/86

Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

> Modificata la rappresentazione del PIT-PPR: ridisegno, secondo DCR n. 95/1986, del limite di svincolo a valle - Il tratto - definito da elemento lineare "*Intersezione. Base geodetica*" nel Comune di Piombino. Il tratto ricadente nel Comune di Campiglia M.ma è interamente svincolato dalla medesima DCR.

Si rettifica lievemente anche l'arco idrico "FTC_graf_idr" del corso d'acqua n. 239 denominato Fosso Acquaviva, prolungandolo fino alla confluenza con il corso d'acqua n. 226, per coerenza con la descrizione riportata nella DCR 95/86.

TORRENTE NUOVO BOTRO AI MARMI

N. elenco ordine 244

- NON presente nell'Allegato E del PIT-PPR
- In ragione della denominazione "Torrente" è stata verificata l'eventuale presenza nell'Allegato I del PIT-PPR e NON RISULTA RINVENUTO
- Presente con il n. 244 "TORRENTE NUOVO BOTRO AI MARMI" in III ELENCO SUPPLETIVO - (D.P.R. 20 APRILE 1955 N. 9375 REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI IL 16/05/1955 AL REGISTRO 16- LL. PP. FOGLIO 77), sbocco in Mare Tirreno - limiti "Dallo sbocco in mare presso Cavalleggeri all'attraversamento della strada Campiglia-San Vincenzo presso Monterombolo".
- Presente in cartografia come FOSSO BOTRO AI MARMI
- Presente nella DCR 95/86 con limite svincolo valle "Mt. 1.200 sbocco in mare" e limite svincolo monte "Incrocio via Aurelia"- Tipo svincolo PARZIALE

Provincia	Livorno
N. elenco/ordine	244
Denominaz. elenco	Torrente Botro ai Marmi
Denominaz. cartog.	Botro Marmi
Lim. svinc. valle	Mt. 1.200 sbocco in mare
Lim. svinc. monte	Incrocio via Aurelia
Tipo svincolo	Parziale
N. quadrante	119 III
Note	



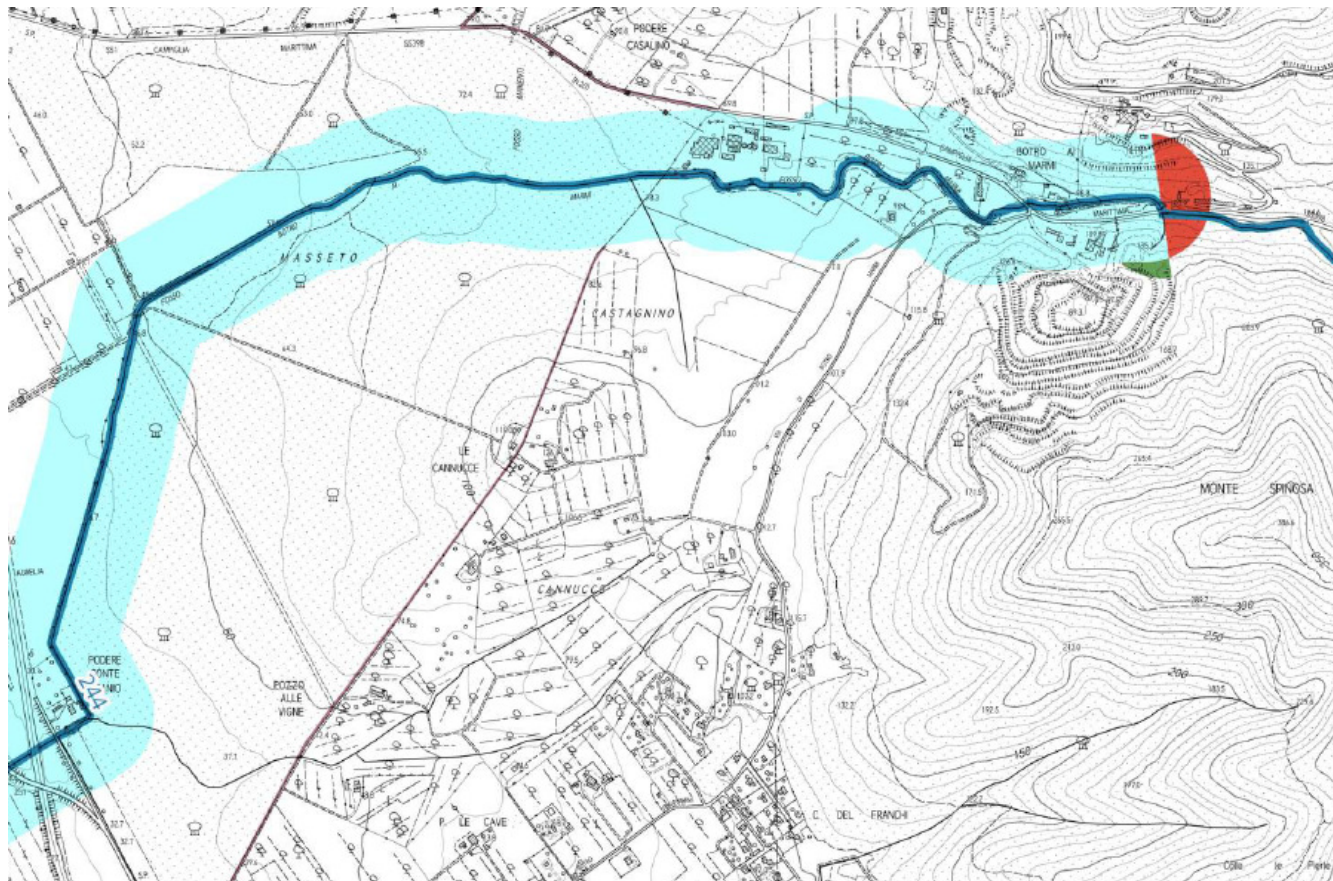
Estratto Catasto Leopoldino con toponimo "Botro ai Marmi"



Estratto Catasto d'impianto nel punto di intersezione tra Fosso "Botro ai Marmi" con la strada comunale Campiglia - San Vincenzo (oggi SP20)

L'A.C. propone di rappresentare il buffer di vincolo del FOSSO BOTRO AI MARMI in applicazione dei criteri di cui all'elaborato D e 7B del PIT-PPR.

L'A.C. ritiene inoltre di rettificare il buffer di vincolo del PIT/PPR, come da rappresentazione seguente:



Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

Ricognizione dei corpi idrici indicati nell'Allegato E: non presente nell'Allegato E. Rinvenuto in Castore con denominazione "Botro ai Marmi", in CT con denominazione "Botro ai Marmi", in IGM come "Botro ai Marmi", nel reticolo idrografico l.r.t. n. 79/2012 con denominazione fosso "Botro ai Marmi".

Modificata la rappresentazione del PIT-PPR: ridisegno secondo i limiti degli Elenchi delle acque pubbliche "attraversamento della strada Campiglia-San Vincenzo presso Monterombolo" e lieve rettifica del buffer del vincolo.

FOSSO ROCCHIO

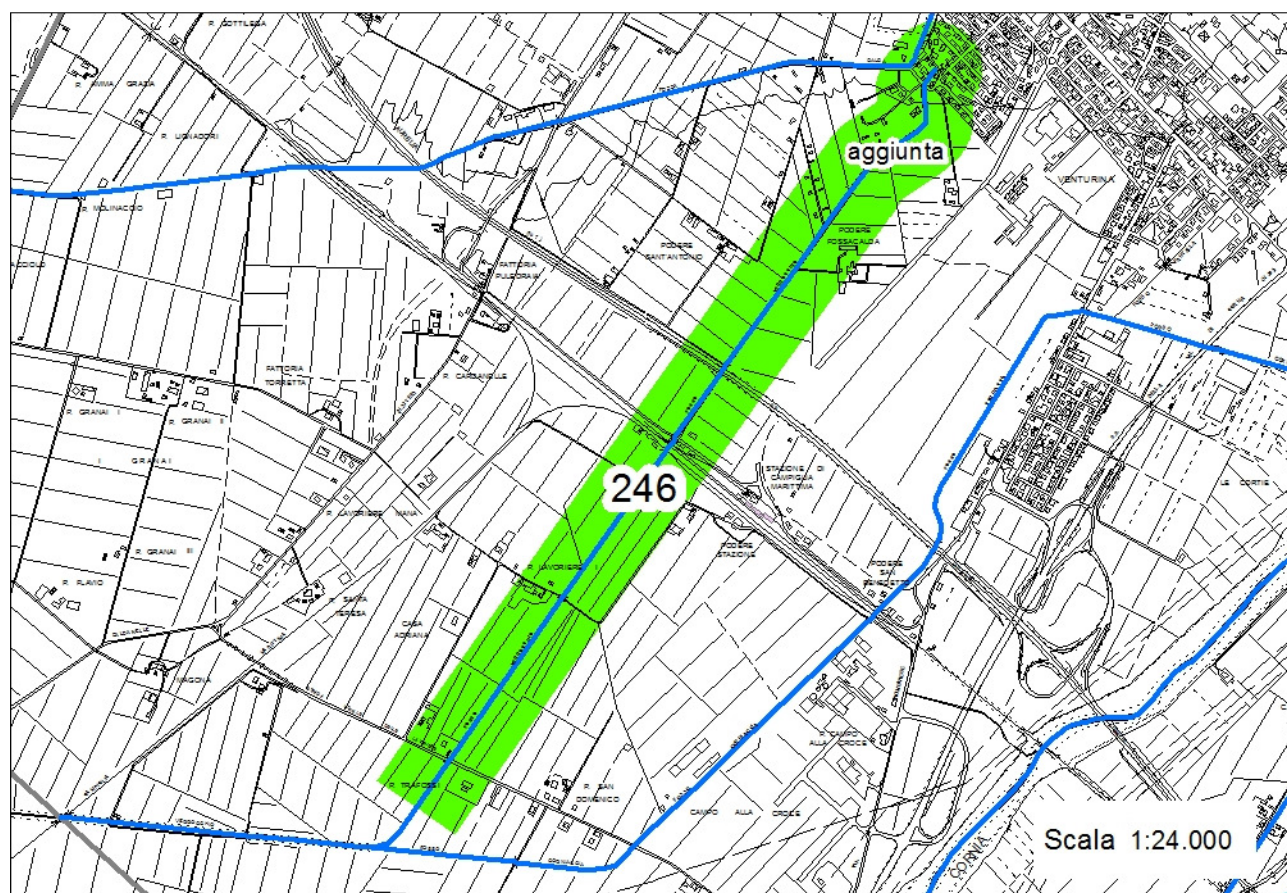
N. elenco ordine 246

- Presente nell'Allegato E del PIT-PPR. Sbocco "Fosso scaricante e fossa nova". Limiti: "dallo sbocco fino alla sua origine presso il molino di fondo della fossa calda". Risulta "Non rinvenuto nel sistema delle acque"
- Presente in III ELENCO SUPPLETIVO - (D.P.R. 20 APRILE 1955 N. 9375 REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI IL 16/05/1955 AL REGISTRO 16- LL. PP. FOGLIO 77) come "Fosso Rocchio". Foce o sbocco "Fosso scaricante a Torre Nova". Limiti : "Dallo sbocco fino alla sua origine presso il molino di fossa della Fossa Calda"
- Presente nella DCR 95/86 con limiti di svincolo a valle "sbocco in 235" e limite svincolo a monte "mt 200 a monte biforcazione"- Tipo svincolo PARZIALE

Provincia	Livorno
N. elenco/ordine	246
Denominaz. elenco	Fosso Rocchio
Denominaz. cartog.	
Lim. svinc. valle	Sbocco in 235
Lim. svinc. monte	Mt. 200 a monte biforcazione
Tipo svincolo	Parziale
N. quadrante	119 III
Note	

Presente come toponimo in cartografia (oggi denominato FOSSO "VERROCCHIO").

L'A.C. propone di rappresentare il buffer di vincolo in applicazione dei criteri di cui all'elaborato D e 7B del PIT-PPR, con l'esclusione del corso d'acqua nei limiti indicati nella DCR 95/86.



Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

Ricognizione dei corpi idrici indicati nell'Allegato E come non rinvenuti nel sistema delle acque:

riscontrato nel grafo PIT-PPR con il nome da CTR Fosso Verrocchio - in Castore Fosso Verrocchio - IGM F.so Rocchio

> **Modificata la rappresentazione del PIT-PPR** con la rappresentazione dell'area tutelata secondo i limiti di vincolo degli Elenchi delle acque pubbliche e i limiti di svincolo da DCR 95/1986.

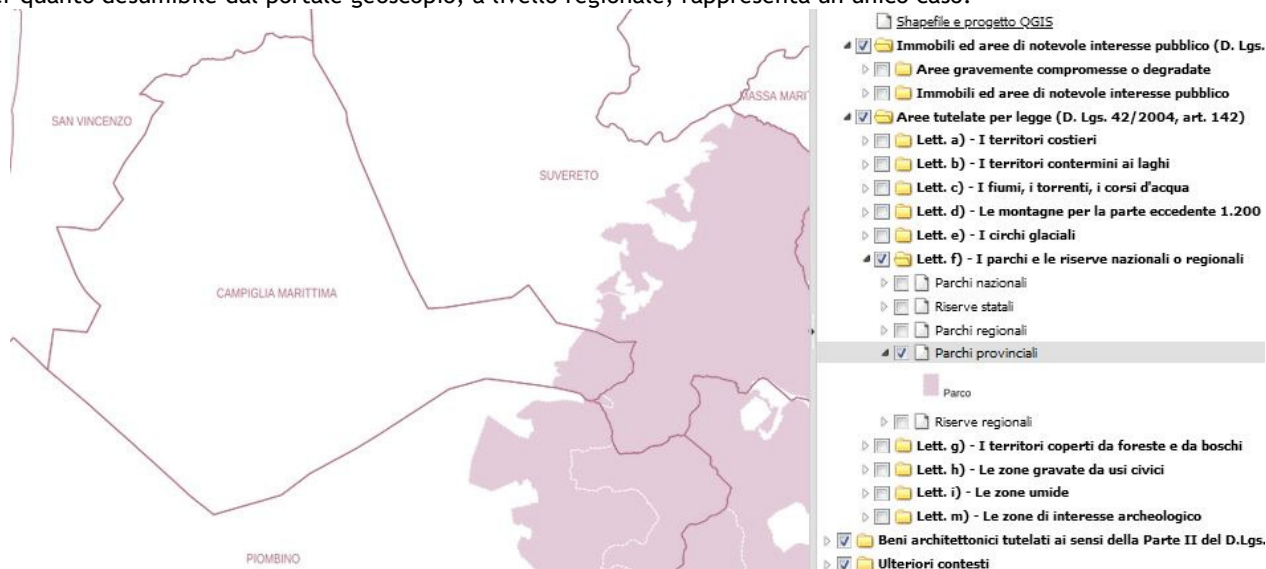
[Il PIT-PPR non rappresentava il vincolo in quanto il corso d'acqua non era rinvenuto]

3. RICOGNIZIONE DEI PARCHI E LE RISERVE NAZIONALI O REGIONALI, NONCHÉ I TERRITORI DI PROTEZIONE ESTERNA DEI PARCHI

Art. 142 c.1 D.Lgs 42/2004

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

Il PIT/PPR inserisce in ambito soggetto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c.1 lett.f) il Parco provinciale di Montioni e per quanto desumibile dal portale geoscopio, a livello regionale, rappresenta un unico caso.



Sul territorio dei Comuni di Follonica, Suvereto, Piombino, Massa Marittima e Campiglia Marittima sono stati istituiti, ai sensi della L.R.49/1995 e della L.R. 56/2000 (abrogate dalla L.R.30/2015):

- Il "Parco interprovinciale di Montioni" (PPLI01e PPGR01), istituito con deliberazione del Consiglio provinciale di Livorno n.722 del 01.04.1998 e n.938 del 19.02.1999 e con deliberazione del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 74 del 13.05.1998, dell'estensione di ca. 6.341 ettari complessivi. Esso è inserito nel terzo aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette regionali (delibera del consiglio regionale 8 giugno 1999, n. 161).
- L'Area naturale protetta di Interesse Locale - ANPIL- "Montioni" (APLI06) nel Comune di Suvereto, istituita con deliberazione Consiglio Comunale n.19/2001, di ca. 151 ettari;
- Il Sito di interesse regionale-sir- "Bandite di Follonica" (IT51A0102) che interessa tutta l'area del Parco interprovinciale e l'ANPIL di Montioni per un'estensione di ca 8.929,74 ettari.

Il territorio comunale di Campiglia M.ma è interessato nel suo margine orientale, al confine con Suvereto e Piombino, con l'AREA CONTIGUA del Parco di Montioni.

La legge regionale 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale" non prevede più gli istituti del parco provinciale, dell'area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) e dei siti di interesse regionale (s.i.r.), precedentemente normati dalla L.R. 49/1995 e dalla L.R. 56/2000, e, agli art.113 e 116, dispone la verifica di tali istituti valutandone la loro ascrivibilità in una delle tipologie previste dagli art.2 e 6 della medesima legge (parchi, riserve naturali e siti Natura 2000).

Con delibera di Giunta Regionale n. 270 del 5 aprile 2016 con la quale la Giunta Regionale ha dato avvio al procedimento verifica per la revisione delle ANPIL, dei Parchi provinciali e dei siti di interesse regionale, tutt'ora in corso.

Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico:

> Modificata la rappresentazione del PIT-PPR :

In riferimento all' ex Parco Interprovinciale di Montioni rappresentato dal PIT-PPR alla lettera f) tra i Parchi provinciali, considerato che la LRT n. 30/2015 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del Patrimonio naturalistico-ambientale regionale) non prevede più l'istituto del Parco provinciale e ne dispone la verifica per l'ascrivibilità a Parco, Riserva naturale o Sito Natura 2000 e che detta procedura è attualmente in fase di trasformazione verso *Riserva naturale regionale*, fino alla sua istituzione con deliberazione di Consiglio Regionale che ne approva anche il perimetro, detta area non rientra tra le aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142, c.1, lett f) del Codice.

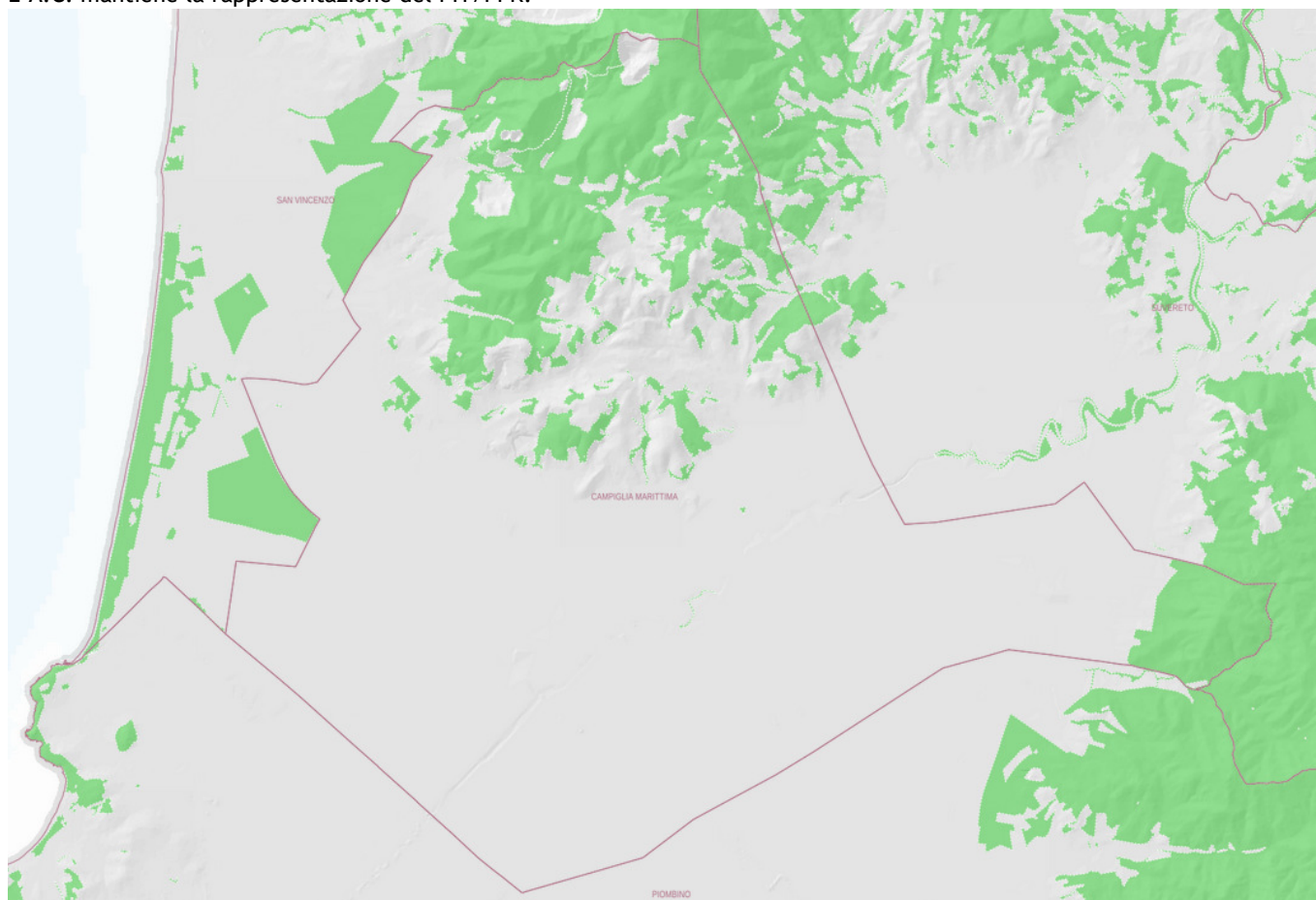
In riferimento alla Riserva Regionale Padule Orti Bottagone, che interessa il solo Comune di Piombino, l'area contigua non rientra tra le aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142, c.1, lett f) del Codice.

4. RICOGNIZIONE DELLE AREE BOScate

Art. 142 c.1 D.Lgs 42/2004

Lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice) Articolo 13 - Le zone gravate da usi civici (art.142. c.1, lett. h, Codice)

L'A.C. mantiene la rappresentazione del PIT/PPR.

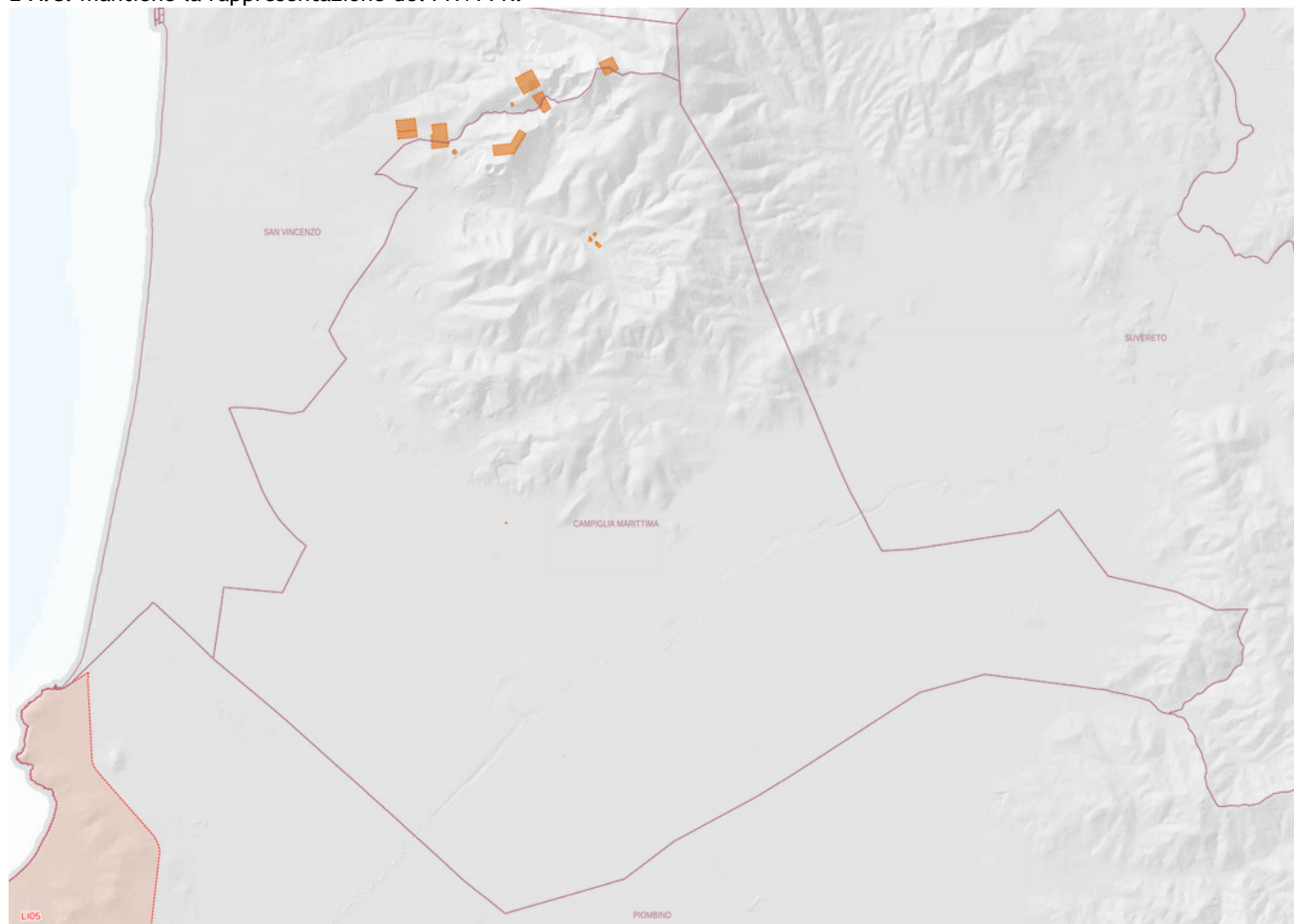


5. RICOGNIZIONE DELLE ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Art. 142 c.1 D.Lgs 42/2004

m) le zone di interesse archeologico

L'A.C. mantiene la rappresentazione del PIT/PPR.



6. ESCLUSIONI DA VINCOLO OPERANTI AI SENSI DELL'ART. 142 COMMA 2 DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

Secondo l'art. 142 comma 2 del D. Lgs 42/2004, *“la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), non si applica alle aree che alla data del 6 settembre 1985:*

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;*
- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;*
- c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.*

Alla data del 6 settembre 1985 il Comune di Campiglia M.ma risulta dotato dei seguenti atti:

- **Perimetrazione dei centri abitati ai sensi dell'art. 18 della legge 22 ottobre 1971 n. 865**, approvata con D.C.C. n. 130 del 18 dicembre 1971. (si veda documentazione allegata in cartella [02 ALLEGATO PERIM1971](#))
- **Programma di Fabbricazione**, adottato con D.C.C. n. 96 del 05.08.1970 e successive integrazioni, approvato con D.G.R.T. n. 1599 del 31.10.1972. Nella cartella [03 ALLEGATO PROGRAMMA FABBRICAZIONE](#) sono riprodotti l'atto di adozione e le successive varianti, con relative tavole, e il **Regolamento Edilizio in attuazione del Programma di Fabbricazione** (rinviando ai **TITOLI VI e VII per quanto relativo alle norme urbanistiche**, evidenziando che all'art. 82 si richiama il DM n.1444 del 02.04.1968).
- In attuazione del Programma di Fabbricazione, approvato dalla G.R.T. n.1599 del 31.10.1972, il Comune di Campiglia M.ma si è dotato di **Programma Pluriennale di Attuazione**, adottato con Del.C.C. n. 244 del 10.11.1978 e approvato con Del.G.R.T. n. 3418 del 18 aprile 1979. Nella cartella [04 ALLEGATO PPA](#) sono riprodotti gli atti di adozione e approvazione, le norme tecniche di attuazione, la tavola 5 *“Stato di attuazione dello strumento urbanistico generale”* (ovvero il Programma di Fabbricazione) e la tavola 6 *“Localizzazione interventi realizzati nel periodo di validità dal P.P.A., nei settori residenza - servizi - infrastrutture - attività produttive”*. Nella sottocartella *“Concessioni Edilizie”* sono raccolte le concessioni edilizie relative agli ambiti produttivi ex Sider Calce in via di San Vincenzo (SP20) e ex Comer in via Indipendenza, già edificati alla data di entrata in vigore del PPA, per i quali sono state reperite ulteriori concessioni edilizie per la realizzazione di edifici ultimati entro il 6 settembre 1985.
- il **Piano Regolatore Generale** risulta adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 21.03.1980; la Giunta Regionale Toscana con proprio atto n. 9342 del 19.09.1983 ha ritenuto meritevole di approvazione il PRG del Comune di Campiglia, subordinatamente alla introduzione delle modifiche conseguenti alle prescrizioni di cui al parere della C.R.T.A. del 19.01.1983. Come da richieste della C.R.T.A. il consiglio comunale ha provveduto con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 278 del 28 settembre 1984 ad *“accogliere integralmente le prescrizioni contenute nel parere della C.R.T.A. del 19.01.1983 e fatte proprie dalla G.R.T. con Deliberazione n.9342 del 19.09.1983”*. Con ultimo atto n. 502 del 27.12.1985 il Consiglio Regionale Toscano ha approvato il PRG di Campiglia M.ma. In cartella allegata [05 ALLEGATO PRG1984](#) sono riprodotti gli atti, le NTA e la tavola 11 relativa a *“ZONE OMOGENEE”* ai sensi del DM 1444/1968(per ragioni di scansione digitale, suddivisa in due file *“nord” - “sud”*).

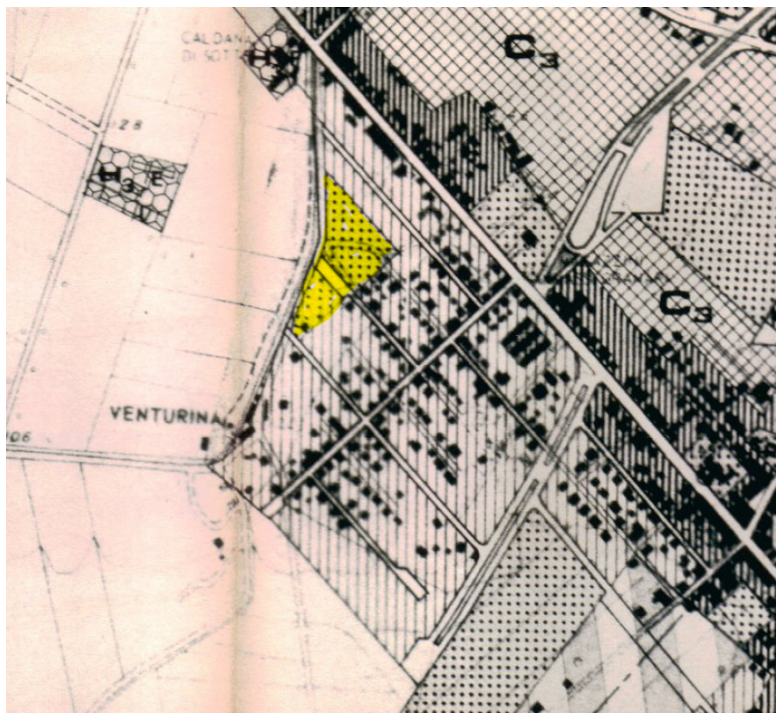
Nelsuccessivo **Piano Regolatore Generale 95 - Variante Generale di PRG**, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 28 febbraio 1995 è presente la tavola **“VINCOLO PAESAGGISTICO”** di ricognizione dei beni tutelati ex legge 431/1985 art. 1 lett. c), g), m) presenti sul territorio comunale. Sulla base di detta cartografia è stata condotta la gestione ordinaria dell'attività edilizia fino all'entrata in vigore del Regolamento Urbanistico, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 20.06.2011 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 34 del 24.08.2011, che a sua volta conteneva la ricognizione dei vincoli paesaggistici (tavola 5). Si veda cartella allegata [05 ALLEGATO PRG1995 RU2011](#).

1. ESCLUSIONI PER EFFETTO DELLA ZONA OMOGENEA B DEL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

“La disposizione del comma 2, essendo derogatoria della statuizione posta dal comma precedente, esige una stretta interpretazione. Pertanto le disposizioni con esso disposte hanno carattere tassativo e, come tali, non sono suscettibili d’interpretazione estensiva o analogica.

Come confermato dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale alle zone “assimilate” alle zone A e B non è estendibile la deroga in questione.

Per quanto riguarda le aree pubbliche quali strade, piazze e aree a verde che alla data indicata erano intercluse nel territorio urbanizzato tra zone omogenee di edificazione come definite al comma 2 (benché e ovviamente non incluse nel perimetro delle zone territoriali omogenee individuate dallo strumento urbanistico), si considera applicabile anche per esse l'esclusione dal vincolo ope legis. La stessa previsione edificatoria che aveva qualificato il territorio aveva qualificato tali aree (strade, piazze e aree a verde) all'utilizzazione pubblica che le connota, a nulla rilevando la mancanza di manufatti sulle stesse o la mancata inclusione nel perimetro delle zone edificatorie.”



*Estratto tavola B6 - Programma di Fabbricazione
con evidenziato il parco pubblico di Tufaia*



Estratto foto aerea 1978



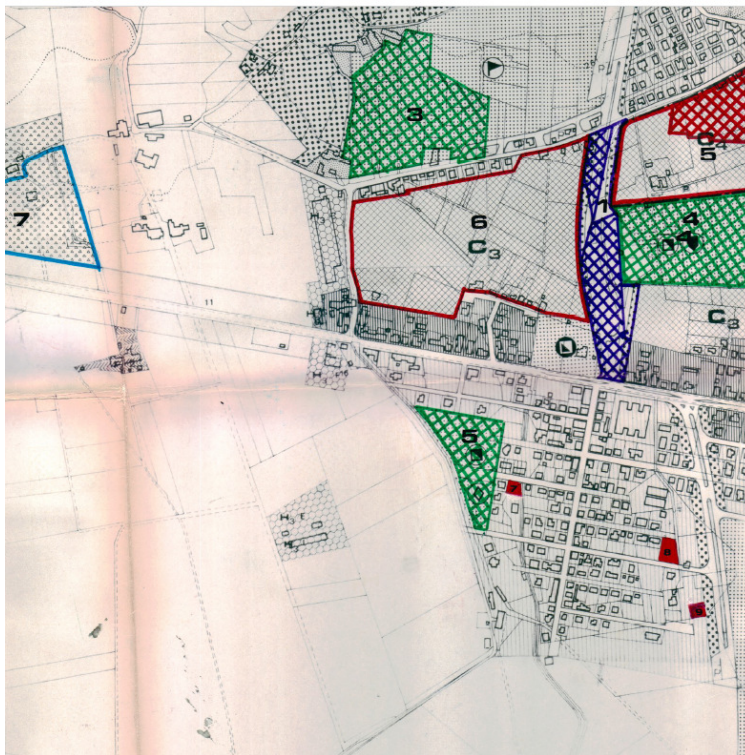
Estratto foto aerea 1988

2. ESCLUSIONI PER EFFETTO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE

La tavola 5 denominata “*Stato di attuazione dello strumento urbanistico generale*” del PPA classifica sulla base della tavola B6 del vigente Programma di Fabbricazione approvato con D.G.R.T. n. 1599 del 31.10.1972 e successive varianti -le zone omogenee ai sensi del DM n. 1444/1968 e rappresenta le zone A, B, C con possibilità di ampliamento, quelle inedificate e quelle con interventi in corso di realizzazione.

La tavola 6 identifica la “*localizzazione interventi da realizzare nel periodo di validità del PPA nei settori residenza - servizi - infrastrutture - attività produttive*”.

si veda cartella allegata [04 ALLEGATO PPA](#), comprensiva di cartografie e NTA.



L'A.C. propone l'esclusione dal vincolo degli ambiti produttivi ex Sider Calce in via di San Vincenzo (SP20) e ex Comer in via Indipendenza, già edificati alla data di entrata in vigore del PPA, per i quali sono state reperite ulteriori concessioni edilizie per la realizzazione di edifici ultimati entro il 6 settembre 1985.

Per gli ambiti produttivi, si riporta in estratto l'art. 1 delle norme del PPA. Per quanto di interesse si segnala la disciplina di cui alle successive lettere f) e g).

ATTIVITA' PRODUTTIVE (grande industria, piccola e media industria, industria estrattiva, artigianato, turismo, commercio, agricoltura)

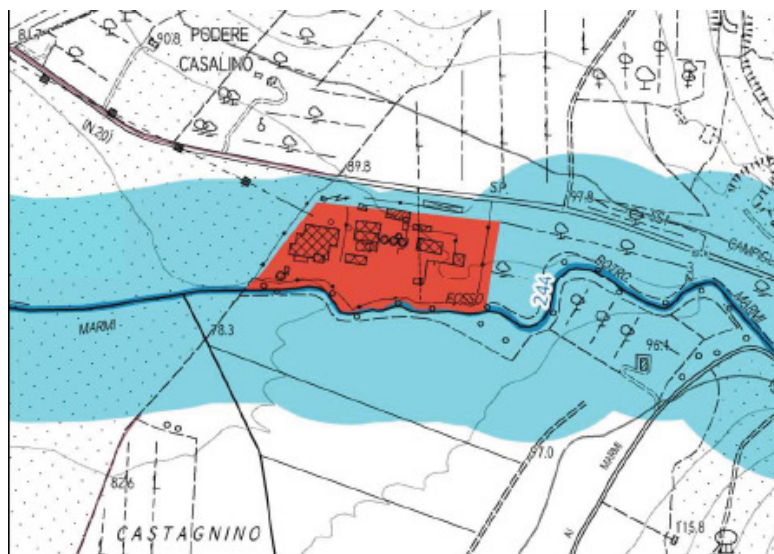
- e) Interventi comportanti realizzazione di nuovi edifici su aree inedificate o parzialmente edificate:
per un totale di mc. 127.526 localizzati dalla cartografia del P.P.A.;
per un totale di mq. 35.081, localizzati dalla cartografia del P.P.A.
- f) Interventi comportanti realizzazione di nuove volumetrie quali ampliamenti, sopraelevazioni di edifici esistenti:
per un totale di mc. 20.000 complessivi da localizzarsi ovunque tali interventi siano consentiti dal P. di F. vigente, con priorità in ordine alla presentazione delle istanze di concessione.

69

- g) Interventi di ristrutturazione, risanamento, adeguamento di edifici o impianti esistenti, con possibilità di mutamento della destinazione d'uso:
senza limitazioni quantitative da eseguirsi ovunque questi siano consentiti dal P. di F. vigente.
- h) Interventi comportanti aperture di cave, ampliamenti di cave esistenti, realizzazioni di impianti e opere accessorie alle attività estrattive, movimenti di terra che alterino le caratteristiche ambientali: senza limitazioni quantitative, da eseguirsi ovunque questi siano consentiti dal P. di F. vigente.

In particolare:

- a) **AMBITO PRODUTTIVO SIDER CALCE - Loc. Botro ai Marmi**





Ambito produttivo Sidercalce - Estratto Foto Aerea 1978



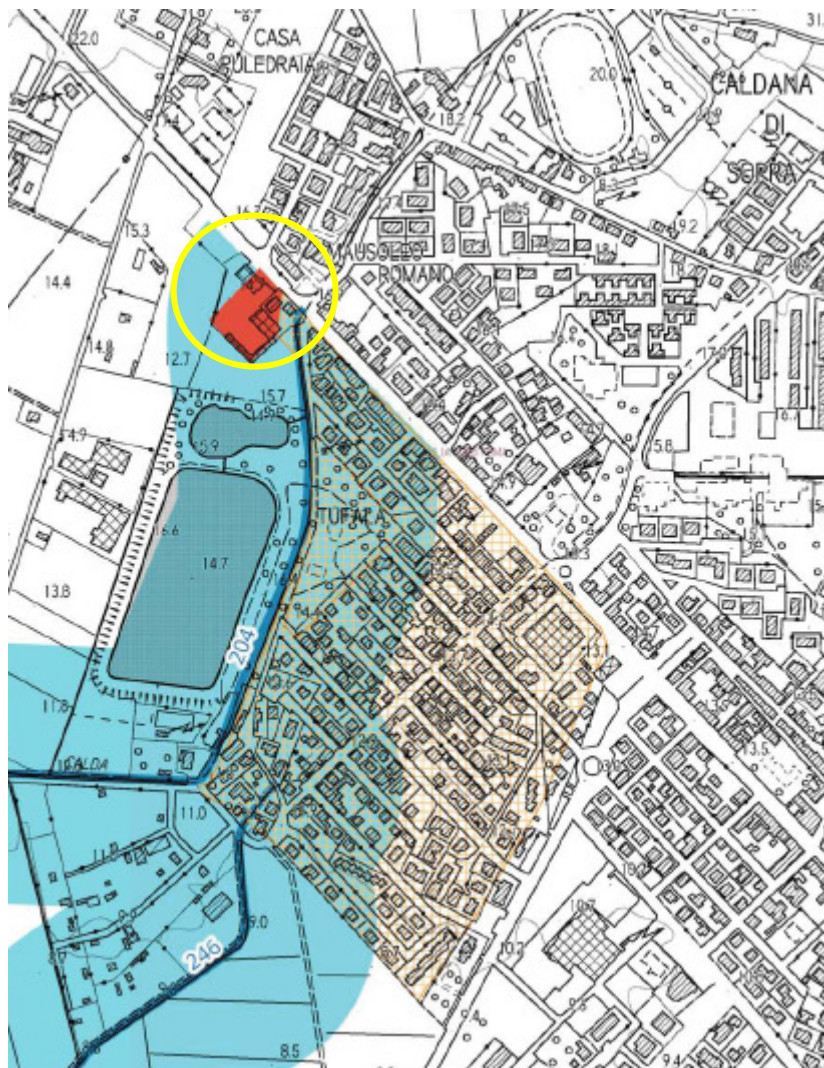
Ambito produttivo Sider Calce - Estratto Foto Aerea 1988

Elenco concessioni edilizie (contenute in cartella [04 ALLEGATO PPA>SIDERCALCE](#)):

1. Conc. Edilizia n. 1969/90 del 20.05.1969 - *Nuova costruzione di uno stabilimento per la produzione di calce.* Autorizzazione prefettizia all'uso delle strutture del **18.11.1972**
2. Conc. Edilizia n. 1972/44 del 11.04.1972 - *Costruzione di n.2 sili in ferro per il contenimento della calce.* Certificato di collaudo strutture depositate in data **11.03.1977** al Genio Civile. Non reperita comunicazione fine lavori
3. Conc. Edilizia n. 1972/163 del 11.12.1972 - *Costruzione di un capannone prefabbricato per completamento ciclo lavorazione della calce.* Non reperita comunicazione fine lavori
4. Conc. Edilizia n. 1973/261 del 17.11.1973 - *Costruzione impianto depurazione o riciclaggio acque per depuratore per uso industriale.* Comunicazione fine lavori del **15/02/1974**
5. Conc. Edilizia n. 1975/140 del 20.6.1973 - *Costruzione di capannone prefabbricato e silo.* Da documentazione di deposito del Genio Civile risulta fine lavori del **09.06.1977**
6. Conc. Edilizia n. 1977/257 del 24.06.1978 - *Copertura per realizzazione officina manutenzione meccanica mezzi* (NB. L'istanza contiene computo delle volumetrie esistenti che al 22 settembre 1977 già ammontavano a mc 44.980,33 e documentazione fotografica del complesso urbanizzato all'epoca)
7. Conc. Edilizia n. 1978/51 del 04.05.1978 - *Nuova costruzione di un capannone a struttura metallica ad uso industriale.* Successiva variante in corso d'opera Conc. Edilizia n. 1978/186 del 24.07.1978. Certificato di agibilità del 15.02.1983
8. Conc. Edilizia n. 1978/176 del 10.10.1978 - *Nuova costruzione di un silo per idrato di calce.* Comunicazione fine lavori del **08/09/1982**. Certificato di collaudo strutture depositate in data **11.08.1979** al Genio Civile. Non reperita comunicazione fine lavori

9. Conc. Edilizia n. 1980/106 del 11/03/1982 - *Modifica alla cabina di peso nello stabilimento in Loc. Botro ai Marmi.* Non reperita comunicazione fine lavori
10. Conc. Edilizia n. 1981/193 del 11/03/1982 - *Nuova costruzione di un capannone ecologico in Loc. Botro ai Marmi.* Comunicazione fine lavori del **08/09/1982**
11. Conc. Edilizia n. 1982/89 del 17/06/1982 - *Variante in corso d'opera P.E. 17/81.*
12. Conc. Edilizia n. 1982/183 del 20/01/1983 - *Nuova costruzione di manufatti industriali nello stabilimento in Campiglia M.ma in Loc. Botro ai Marmi.* Comunicazione fine lavori del **03/05/1984**
13. Conc. Edilizia n. 1982/124- *Nuova costruzione impianto di stoccaggio, vagliatura e lavaggio dolomite, nello stabilimento in Loc. Botro ai Marmi.* Certificato di collaudo strutture depositate in data **02.12.1983** al Genio Civile.
14. Conc. Edilizia n. 1984/18 del 20.03.1984 - *Nuova costruzione di un impianto di essiccazione e macinazione carbone in Loc. Botro ai Marmi.* Comunicazione fine lavori del **04/07/1985**
15. Conc. Edilizia n. 1984/209 del 1.10.1984 - *Installazione di un silo per calce in zolla allo stabilimento in loc. Botramarmi.* Comunicazione fine lavori del **02/07/1985**
16. Conc. Edilizia n. 1984/171 del 28.09.1984 - *Nuova costruzione di una tettoia nello stabilimento in Loc. Botro ai Marmi.* Comunicazione fine lavori del **02/07/1985**

b) AMBITO PRODUTTIVO ex COMER (fossa Calda)



Estratto - Proposta di esclusione comma 2 lett. b art. 142 Dlgs 42/2004

Elenco concessioni edilizie (contenute in cartella [04 ALLEGATO PPA>COMER](#)):

1. Conc. Edilizia n. 1966/41 del 11/03/1982 - *Nuova costruzione di un magazzino*. Certificato di agibilità del 09.01.1968
2. Conc. Edilizia n. 1983/167 e 36/84 del 13/03/1984 - *Nuova costruzione di un capannoni per deposito materiali, mostra e uffici in Venturina, via Aurelia Nord*. Comunicazione di fine lavori del 07.06.1985



Ambito produttivo Comer - Estratto Foto Aerea 1978



Ambito produttivo Comer - Estratto Foto Aerea 1988

In virtù della necessità di porre in attesa di valutazione ministeriale l'apposizione del vincolo paesaggistico al tratto di arco idrico della Fossa Calda compreso tra l'intersezione con la Strada Vecchia Aurelia e la sorgente all'interno del laghetto del Calidario, si rappresenta che lo stesso si sovrappone con ulteriori ambiti di cui si propone l'esclusione ai sensi del comma 2 dell'Art. 142 del D.Lgs 42/2004, in particolare:

1. Zone B del Programma di Fabbricazione;
2. Previsione di esproprio identificata con l'AMBITO N.3 DEL P.P.A. (tavola 6 "*localizzazione interventi da realizzare nel periodo di validità del PPA nei settori residenza - servizi - infrastrutture - attività produttive*"), finalizzata alla successiva attuazione dello Stadio Santa Lucia, la cui ultimazione dei lavori è datata 13/11/1987, come emerge anche dal confronto tra le foto aeree 1978 - 1988.



Estratto foto aerea 1978



Estratto foto aerea 1988

3. AMBITO 6 - C3 DEL P.P.A. (tavola 6 "*localizzazione interventi da realizzare nel periodo di validità del PPA nei settori residenza - servizi - infrastrutture - attività produttive*"). L'ambito è stato oggetto di Piano di Lottizzazione denominato "**Comparto 1 - Via dei Molini**", approvato con Del.C.C. n. 307 del 16.10.1973 in conformità alle previsioni del Programma di Fabbricazione, con nulla osta delle Giunta Regionale Toscana con atto n. 5707 del 12.06.1974, con il quale sono state avviate le prime edificazioni.

RESIDENZA

- a) Interventi comportanti realizzazioni di nuove volumetrie su aree inedificate: per un totale di mc. 94.600 localizzati nelle aree individuate nella cartografia del P.P.A.
- b) Interventi comportanti realizzazioni di nuove volumetrie, quali ampliamenti e/o sopraelevazioni di edifici esistenti: per un totale di mc. 3.000 da localizzarsi nel corso della gestione del 1° P.P.A., ovunque questi siano consentiti dallo strumento urbanistico vigente, con priorità in ordine alla presentazione della istanza di concessione.
- c) Interventi non comportanti realizzazione di nuove volumetrie ma con aumento delle superfici utili di calpestio e/o del carico urbanistico, e/o mutamento della destinazione d'uso: senza limitazioni quantitative da eseguirsi ovunque questi siano consentiti dallo strumento urbanistico vigente, con la esclusione delle zone omogenee A del D.I. 2.4.1968 n° 1444 per le quali non sia stato approvato un apposito Piano Particolareggiato o Piano di recupero.
- d) Interventi non comportanti realizzazione di nuove volumetrie, né delle superfici utili di calpestio, né mutamento della destinazione d'uso: senza limitazioni quantitative da eseguirsi ovunque questi siano consentiti dallo strumento urbanistico, con l'esclusione delle zone omogenee A del D.I. 2.4.68 n° 1444 per le quali non sia stato approvato un apposito Piano Particolareggiato o Piano di recupero.

Rintracciare gli estremi delle pratiche edilizie di nuova costruzione ed interventi sul patrimonio edilizio esistente nel corso di validità del PPA è una mole di ricerca significativa, data l'estensione dell'AMBITO 6 del PPA. Si riportano gli estratti delle fotografie aeree del 1978 e 1988 ove emerge lo sviluppo urbanistico dell'area.

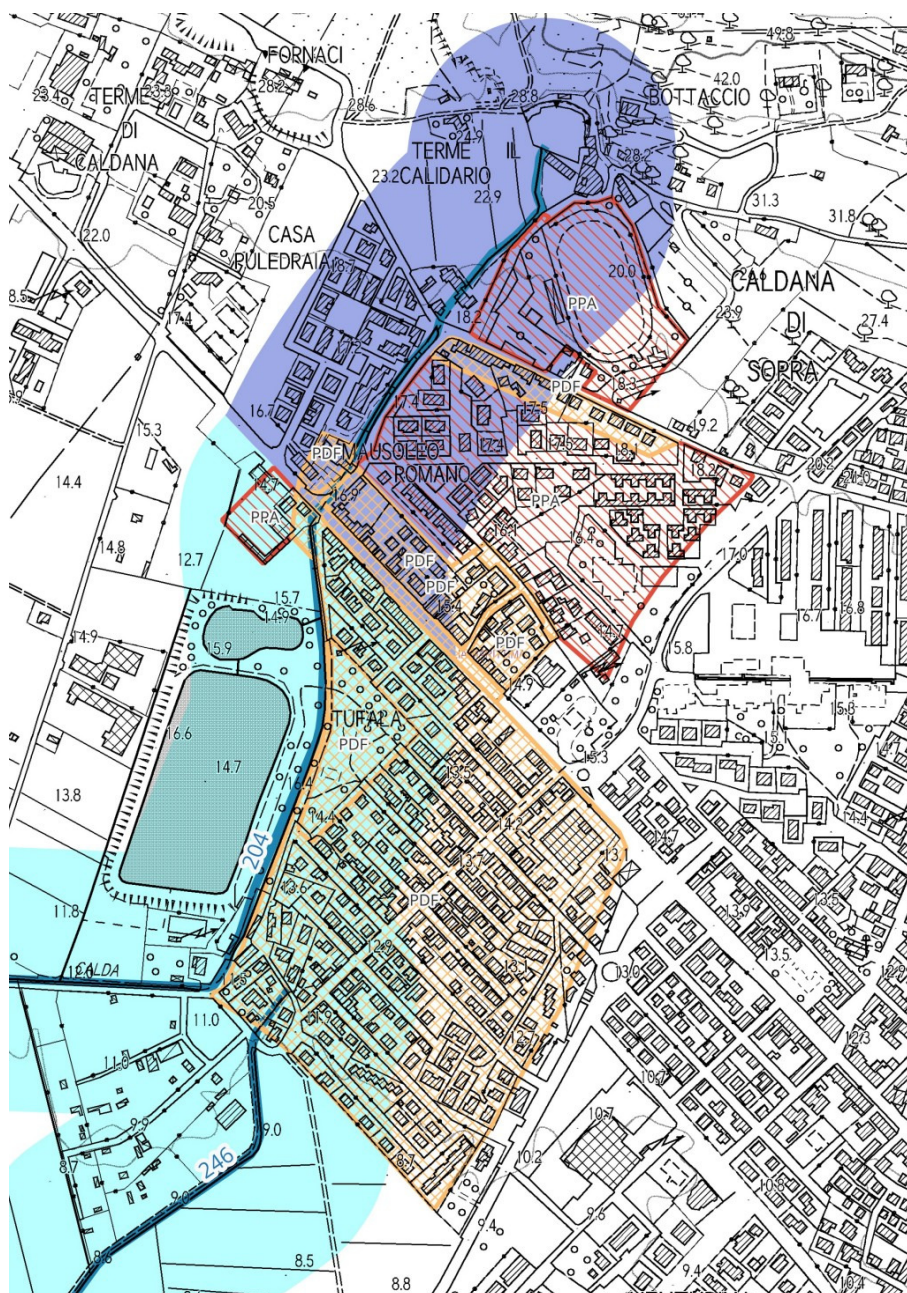


Estratto foto aerea 1978



Estratto foto aerea 1988

La rappresentazione del vincolo potenziale (IN ATTESA DI VALUTAZIONE) della fossa Calda nella parte sovrastante la strada vecchia Aurelia e degli ambiti oggetto di esclusione ai sensi del comma 2 dell'Art. 142 del D.Lgs 42/2004 è pertanto la seguente:



AREE TULATE PER LEGGE ART.142, C.1 D.LGS 42/2004

- Lett.a) – I territori costieri
- Lett.c) – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- in attesa di valutazione

ESCLUSIONI ART.142, C.2 D.LGS 42/2004

- Aree art.142 c.2
- Aree art.142 c.2 - in attesa di valutazione

Risultanze verifiche nell'ambito del Tavolo Tecnico su esclusioni ai sensi del comma 2 dell'art. 142 D.Lgs 42/2004:

Rimane **IN ATTESA DI DEFINIZIONE**, con rinvio della valutazione alla Commissione Ministeriale:

- la fascia di vincolo della fossa Calda nel tratto di arco idrico dalla strada vecchia Aurelia fino a laghetto del Calidario;
- l'esclusione dalle aree tutelate delle previsioni del P.P.A., in quanto secondo Circolare n.12 del 23/06/2011 le aree devono essere comprese in un piano pluriennale di attuazione (PPA) "**vigente alla data del 6 settembre 1985**". Nel caso in esame il PPA risulta scaduto alla data del 6 settembre 1985, ma a detta data l'ambito risulta edificato per effetto di concessioni edilizie rilasciate in vigente del PPA e con agibilità rilasciata entro la medesima data.